ANNO XLI — TORINO, *Mercoledì 27 Febbraio 1907* — NUM. 58

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	8 25	4 50
Estero qualunque destinazione	55 50	27 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10,

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenga, non focia

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7½ Inserzioni (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi economici 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Anemia parlamentare generale

Anche l'Opposizione sfibrata.

Roma, 26, ore 23.

Finalmente, nell'odierna seduta della Camera dei deputati, è stata esaurita la lunga e dinoiosa discussione sul bilancio di agricoltura. Essa ha condotto a richiamare in vita la « festa degli alberi », che era stata istituita da Guido Baccelli. Questi, in privati colloqui, ha raccontato che, grazie a tale festa, furono piantati non meno di trentatrè milioni di alberi: ma quanti di questi attecchirono e vivono ancora? Piantati in maggio, molti di essi non attecchirono per mancanza d'acqua; molti altri furono distrutti o dalle bestie o dagli animali ragionevoli. Da ciò la rapida decadenza della « festa degli alberi ». Rinascerà essa vitale? Gioverà ma davvero, come era ed è nel pensiero di Baccelli, ad iniziare il culto delle selve? a ripopolare di alberi le nude montagne?

Fra i pochi deputati presenti oggi a Montecitorio si è conversato del viaggio dell'on. Di Rudinì alla volta di Palermo, dove, secondo è stato annunziato, egli pronuncerà un discorso. Alcuni deputati affermavano che il discorso avrà importanza politica; altri, viceversa, negavano che l'on. Di Rudinì si deciderà a parlare. Con coloro che ieri sera gli chiesero notizie del discorso, l'on. Di Rudinì si mostrò indeciso. Egli è stato invitato ad assistere al varo di una nave mercantile, che avrà luogo domenica prossima nel cantiere di Palermo. In tale propizia occasione è molto probabile che egli si decida a pronunciare un discorso sul tema da lui sempre molto prediletto, quello dei porti. E' noto che egli è stato *gran mago* dell'agitazione parlamentare per i porti trascurati, nella quale ha sciupato con tutto il fiato dei suoi polmoni. Informi in proposito la lettera da lui scritta all'on. Lucca in occasione della pubblicazione di un nuovo periodico per i trasporti. Però che egli profitti di questa occasione anche per muovere un più completo attacco al Ministero in nome dell'Opposizione parlamentare è ancora dubbio. Ne fanno dubitare la sua indole e le condizioni parlamentari del momento.

L'on. Di Rudinì da molti anni mostra di non avere nulla fiducia nelle lotte parlamentari. Da molti anni egli rifugge dalle battaglie dentro l'aula di Montecitorio, nella quale fa appunto rare e brevissime apparizioni. Egli preferisce di conversare con pochi amici nella sala dei « Passi Perduti », nè le condizioni parlamentari sono tali da incoraggiarlo ad uscire dal suo ancora ritiro. Egli dovrebbe parlare a nome dell'Opposizione. Ma quale gruppo dell'Opposizione gli ha commesso il mandato? A Destra i più votano per il Ministero ed i meno sono costantemente assenti; al Centro i sonniniani si sono assottigliati tanto da potersi contare sulle dita della mano; e all'Estrema Sinistra i radicali sono divisi ed i socialisti gareggiano con i conservatori di Destra in fatto di assenteismo. I deputati di Opposizione, che frequentano Montecitorio, specialmente quelli che fecero parte del Gabinetto Sonnino, in questi ultimi giorni pare abbiano deposto ogni idea di combattività: si annoiano molto in occasione della battaglia degli Uffici contro la riforma tributaria del ministro Majorana, e poichè la loro vittoria superò tutte le più ardite speranze, credettero per un momento che la scissura della Maggioranza fosse un fatto compiuto. Ma la battaglia successiva degli uffici sul disegno di legge ferroviario, nella quale tutti i candidati di Opposizione rimasero soccombenti, e la votazione a scrutinio segreto del bilancio degli interni, nella quale, cosa singolare, i voti contrari furono in numero minore dei deputati di Opposizione che avevano preso parte alla votazione (il che significa che non solo tutti i ministeriali, ma che anche parecchi di Opposizione votarono in favore di Giolitti), parve mutare la situazione. Uno di loro, che va per la maggiore e che fu certamente uno dei più influenti membri del Gabinetto Sonnino, mi diceva l'altra sera: « L'Opposizione non può farsi illusioni di sorta. Nessuno di noi crede che sia possibile muovere guerra al Gabinetto finchè alla testa di esso ci sarà Giolitti. Noi siamo convinti che ogni tentativo di battaglia contro Giolitti, finchè le condizioni parlamentari non subiscano per qualche fatto imprevisto un radicale cambiamento, riuscirebbe non soltanto infruttuoso, ma anche ridicolo. Per ciò ci asteniamo da ogni iniziativa battagliera. » — « Stia ad aspettare il fatto nuovo! » — « Più che il fatto nuovo, aspettiamo che Giolitti, stanco di dover fare anche la parte di parecchi ministri impari al loro compito, pianti baracca e burattini. La Opposizione mira non ad abbattere Giolitti, ma a creare una situazione nuova per il giorno in cui Giolitti avrà abbandonato il potere. In vista di una tale eventualità bisognerebbe creare una nuova situazione parlamentare. » — « Ho capito. Desiderate che una parte della Maggioranza si metta d'accordo con voialtri di Opposizione per permettervi di risalire al potere. Mirate, in altri termini, a che si ripeta quella scissione dei ministeriali che provocò la caduta del Gabinetto Fortis e la formazione del Gabinetto Sonnino. » — « E' naturale. » — « Sicuro che è naturale. Ma ora i gruppi di Opposizione sono concordi come allora? Allora erano concordi per far salire al potere Sonnino, ed ora? L'on. Sonnino oggi si è tirato in disparte e non interviene nemmeno alle sedute della Camera. I superstiti sonniniani sono sinceramente favorevoli all'ascensione del marchese Di Rudinì? E quale è in proposito l'opinione dei gruppi di Estrema Sinistra? Sono essi concordi e compatti come erano nel gennaio del 1906? »

Queste domande non ebbero adeguate risposte. Il mio interlocutore si limitò a rispondere che per ora ogni risposta decisiva sarà prematura e che occorreva lavorare a creare la situazione per il giorno in cui Giolitti avesse abbandonato il potere. In tale stato di cose e di gruppi non mi sembra probabile che Di Rudinì, esperto conoscitore della situazione parlamentare e del dietroscena voglia bandire prossimamente la guerra al Gabinetto Giolitti.

O.

Intorno agli scopi politici del viaggio di Rudinì

Roma, 26, ore 21.

La *Tribuna* dice che Antonio di Rudinì si tratterrà a Palermo un paio di settimane per rispondere al desiderio di numerosi suoi amici personali. « Qualche giornale — aggiunge la *Tribuna* — annunciando il viaggio di Di Rudinì, ha aggiunto che questo viaggio ha scopo politico e che vi pronuncierà un discorso. Crediamo di poter asserire che chi fu maggiormente sorpreso da questa notizia fu Di Rudinì, che altro scopo non si è prefisso nel suo viaggio all'infuori di quello di occuparsi dei suoi interessi. Dicendo ciò, non escludiamo la possibilità di un discorso politico; il parlamentare eminente potrebbe anche, per quanto non lo desideri, essere obbligato a compiere il silenzio che si è imposto. Ma in questo caso non si tratterà, come qualcuno suppone, dell'enunciazione di un programma, nè di un attacco all'attuale Ministero. Se Di Rudinì vorrà parlare, egli si limiterà a spiegare il suo atteggiamento alla Camera ed illustrare le ragioni per cui crede di dover separare le responsabilità sue e dei suoi amici da quelle del Ministero Giolitti. »

Un formidabile duello oratorio fra Bebel e il Cancelliere.

Vivace attacco di Bülow contro i socialisti.

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 26, ore 20.

Al Reichstag oggi si continuò la discussione del bilancio. *Bebel* dichiara che già prima di ora i partiti borghesi conclusero spesso compromessi elettorali contro i socialisti. L'appoggio scambievole che si sono ora prestati i partiti, contro cui era diretta la lettera del 31 dicembre di Bülow, è pertanto naturale. Molti nazionali liberali sarebbero volentieri disposti a ricominciare il *Kulturkampf*. *(Voci al Centro:* « Verissimo! »). Le felicitazioni scambiate fra i Sovrani di Russia, Austria, Inghilterra e l'imperatore Guglielmo dimostrano che gli interessi della Corona e del capitale sono internazionali, proprio come quelli degli operai. I seggi che perdemmo questa volta li riconquisteremo nelle prossime elezioni. *(Risa ironiche)* Il numero dei suffragi raccolti dal Centro e dai socialisti supera di un milione quello di tutto il blocco degli « ottantotti ». *(Ilarità generale)* Questa volta la campagna elettorale è stata campagna ufficiale, sul genere di quello che seguirono sotto l'Impero di Napoleone III. Il Ministero prussiano, con Bülow alla testa, è la incarnazione dell'arresto della civiltà. *(Ilarità generale)* L'affermazione del discorso del trono che tutte le leggi fondamentali per gli operai sono create nonostante la resistenza dei socialisti è inesatta: pel Cancelliere sembra che ogni legislazione sociale sia una terra incognita. *(Denegazioni generali)*

Paasche, vice-presidente, interrompe: « Non dovete rimproverare ciò a Bülow. »

Bebel continua: « La nostra politica estera fu ultimamente aspramente criticata anche da nazionali-liberali ». L'oratore chiede l'introduzione di imposte dirette per coprire l'aumento delle spese dell'Impero. La « Flottenverein » viene adoperata per condurre la flotta tedesca all'altezza della flotta inglese. « Un oratore pangermanista — continua Bebel — ci diceva che manca la diplomazia. Questo oratore era il generale Lieberg, presidente della Associazione Imperiale per la lotta contro il partito socialista. *(Grande ilarità. Movimenti diversi)* Anche i conservatori — conclude Bebel — combattono la velocità accelerata con cui viene condotta la nostra politica coloniale. » *(Applausi dei socialisti)*

Si alza a rispondere Bülow.

Bülow vuole anzitutto chiaramente, categoricamente dichiarare che neppure un centesimo del fondo ufficiale fu speso a scopo elettorale. *(Voci:* « Udite! udite! »). Bülow continua: « M'interessai per la formazione di una Commissione che ha lo scopo di raccogliere la sottoscrizione pei partiti rimasti in Minoranza il 19 dicembre: era il mio diritto. Bebel oggi ha affermato essere il socialismo un partito riformatore, non distruttore; ma egli, alcuni anni fa, al socialista Congresso di Dresda discusse nemico mortale della società borghese, che deve essere distrutta, annientata ». Quanto al rimprovero fatto di avere parteggiato per un partito, risponde che ogni ministro ha il dovere di schierarsi contro il socialismo quando le sue mire sono dirette contro le nostre Costituzioni. Bebel si è sforzato di attenuare la disfatta del suo esercito, ma il socialismo merita bene il castigo per le sue vanterie anteriori. *(Applausi)*. I socialisti, quando si sciolse il Reichstag, erano più che pronti. La loro disfatta fu anche il castigo pel rigido spirito dogmatico per la violenza, pel tentativo di sovorchiare le altre opinioni. Il socialismo preparava in Germania un giogo morale come appena il mondo ne vide durante il Medio-evo. Bebel da' suoi compagni fu paragonato a Cromwell, a Cesare. *(Risa)*. Giulio Cesare Augusto Bebel! *(Grande ilarità)*. Un partito democratico che ha un autocrate alla testa è una contraddizione in termini. *(Approvazioni)*.

Bülow prosegue: « La sconfitta dei socialisti fu inoltre la espiazione delle villanie della stampa socialista nata dall'odio. Il socialismo prese parte alla lotta elettorale come gli indiani alla guerra. Sconfitti, la loro sconfitta fu giusto castigo anche per la lotta di classe condotta senza tregua, pel terrorismo dispotico del partito, per gli eccessi contro coloro che vogliono lavorare. Spero che le Autorità faranno il loro dovere, proteggeranno energicamente l'ordine pubblico e la libertà contro il terrorismo socialista. *(Vivi applausi; grande tumulto)* Inoltre la sconfitta fu il castigo per la politica socialista di negazione e di opposizione. Il carattere di critica negativa si accentuò dacchè al Congresso di Dresda il revisionismo (sul quale forse lo pure avevo posto speranze) fu distrutto da Bebel. Non credo alla resurrezione del revisionismo o alla conversione di Bebel ad esso: il negro resta negro; la pantera conserva la sua pelle screziata: Bebel resta Bebel. Ogni accordo col partito socialista è impossibile finchè fa un giuoco frivolo e perverso colla idea dello sciopero, colla idea della rivoluzione.

« La disfatta dei socialisti fu pure meritata per il loro atteggiamento non patriottico: i socialisti tedeschi mettono l'ideale internazionale sopra l'ideale nazionale. E' soltanto ad essi che manca il senso delle esigenze nazionali. Secondo Bebel, un socialista deve difendere la patria soltanto se le esigenze del partito socialista lo permettono. Credete voi che un Jaurès, un Millerand direbbero ciò? Io chiamo un « senza patria » chi augura alla patria un Sédan, purchè ciò porti vantaggio al partito. L'affermazione del *Vorwaerts* che noi teniamo soltanto a mantenere la colonia dell'Africa sud-occidentale per potere di là conquistare il territorio inglese nell'Africa sud-occidentale, è una calunnia scellerata. *(Vivi applausi; rumori sui banchi dei socialisti)* Tali meningue fecero sì che all'estero, qua e là, il risultato delle elezioni tedesche fosse interpretato come una minaccia alla pace, mentre la realtà è che dalle elezioni furono confermate e confermate le speranze fondate pel mantenimento della pace e della buona relazioni con tutte le potenze ».

Bülow conclude: « La sconfitta dimostra il falso insegnamento che dal socialismo deve, per la sua stessa natura, necessariamente svilupparsi. No, no, tre volte no! La borghesia deve vigilare continuamente, attentamente. Il pericolo socialista non è scongiurato in modo definitivo. La politica sociale nella quale la Germania precedette tutti i paesi deve continuarsi. La teoria della inconciliabilità dei conflitti tra capitale e lavoro deve respingersi. I veri interessi dei padroni e degli operai sono solidali. Credo che, dopo le dure lotte, giorno verrà in cui getteremo lo sguardo indietro sul movimento sociale della democrazia, come il guarito lo getta sulla grave malattia passata, e colei che si sveglia sui penosi incubi che gli turbarono il sonno ». *(Vivi applausi)*.

barone di *Richthofen*, conservatore, approva le dichiarazioni del cancelliere e promette la cooperazione dei conservatori ai lavori del nuovo Reichstag. La seduta è tolta: il seguito è rinviato a domani.

I commenti.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 27, ore 2.

Il discorso del principe di Bülow, pronunciato ieri al Reichstag, è commentato da tutti i giornali di tutti i partiti. Il *Tageblatt*, organo liberale, dice: « Il principe di Bülow è dinanzi ai suoi propri occhi un uomo di Stato pratico, piuttosto che un diplomatico. Per noi invece egli è piuttosto un diplomatico che un uomo di Stato, e nel suo discorso di ieri è piuttosto il diplomatico e non l'uomo di Stato che ha parlato. In fondo, il principe di Bülow non pensa di rifare la società, egli vuole solamente avere una maggioranza composta di conservatori e liberali. In principio, egli è pronto per raggiungere questo scopo a fare a questi partiti tutte le concessioni che occorrono per mantenere la Destra di buon animo e non alienarsi la Sinistra. Il cancelliere vuol dunque navigare nelle acque conservatrici o continuare la sua politica agraria. Ma i liberali, fortunatamente, sono indispensabili per risolvere il problema nazionale, ed è certo che i liberali di Sinistra non cadranno nella trappola sulla questione della politica professionista. Il prudente diplomatico che è il signor Bülow lo sa perfettamente, ed è per questo che egli fa vagheggiare dinanzi agli occhi dei bei sogni avvenire. Il principe di Bülow non dice affatto che egli vuol compiere questa o quella riforma e neanche che egli vuole deporre un sol progetto sugli uffici del Reichstag. Egli non va così lontano, ma egli pensa tuttavia alla riforma della legge sul diritto di riunione, egli pensa allo economie da realizzarsi e alle semplificazioni dello Stato di cose dell'armata; egli pensa alla riforma del Codice civile e criminale; egli pensa al miglioramento della situazione dei funzionari; egli pensa anche alla riforma della legge sulle Borse. Ma se tutto quello a cui il principe di Bülow pensa si realizzasse, questo non proverebbe che conservatori e liberali avessero concluso il patto che il cancelliere spera. Quanto tempo tutti questi artifici diplomatici gli permetteranno di mantenersi in equilibrio? Aspettiamo pazientemente il seguito delle cose e auguriamo che i liberali non siano gli ingannati. In fondo il principe di Bülow vuol continuare la medesima politica che seguì per il passato sotto il pretesto di un liberalismo. »

La *Germania*, organo dei cattolici, scrive: « Il principe di Bülow non è stato felice nella risposta data al deputato Spahn, cattolico. Egli sembrava stanco e sembrava cercare le parole che facessero effetto senza poterle trovare. Il cancelliere ha dovuto, suo malgrado, riconoscere i meriti del Centro dinanzi ad un Reichstag che lo ha ascoltato con un silenzio glaciale. »

La *Taegliche Rundschau*, organo dei pangermanisti, dice: « Non sono i partiti che sono usciti vincitori dalla lotta elettorale, dove il popolo tedesco ha dovuto far fronte a due nemici insieme, ma solo il popolo che ha guadagnato la battaglia elettorale, come dice giustamente il principe di Bülow, quando vede che i partiti si allontanano dal programma nazionale anche sulle questioni secondarie o cadono nel vecchio intorpidimento o nella umiliazione. Invece si può avere grande speranza nella azione comune dei liberali e dei conservatori sebbene non si possa allontanare l'idea che lo spirito particolarista delle diverse frazioni del Reichstag e la diplomazia del Centro controbilanceranno più di una volta i migliori progetti. Il fatto è che il principio dell'unione dei liberali e dei conservatori è buono e noi vogliamo credere che i nuovi ed i fini uniranno corrispondervi. »

Il *Vorwaerts*, organo socialista, non ha nessun commento. *(Matin)*.

(Servizio speciale della Stampa).

Francoforte, 27, ore 1.

La *Gazzetta di Francoforte*, occupandosi della prima seduta del Reichstag, scrive: « La prima seduta ha mostrato che il cancelliere desidera un aggruppamento diverso dei partiti. Il principe Di Bülow cerca nella politica interna la concentrazione dei partiti borghesi contro i socialisti democratici. Egli vorrebbe fare a meno del Centro, e desidera una coalizione liberale-conservatrice. Bisogna confessare che, sino a quando i socialisti democratici conserveranno la loro attitudine verso il partito liberale, e specialmente se essi non cambieranno di tono, sarà difficile marciare insieme a loro quando si tratterà di questioni politiche e religiose molto serie. Ma, d'altra parte, non bisogna dimenticare che per il momento si tratta di aprire un varco ad un legislazione liberale, e che per questo è necessario combattere i reazionari. Ora, se partiti così eterogenei come il liberale ed il conservatore non possono andare lungo tempo insieme, certamente il cancelliere finirà per avere delle delusioni ». *(Matin)*.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 26 febbraio.

Roma, 26, sera.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Ringraziamenti alla Camera francese

PRESIDENTE: « Debbo partecipare alla Camera che il presidente della Camera dei deputati della Repubblica francese mi ha, con cortese lettera, rimesso copia del resoconto della seduta tenuta da quell'Assemblea il giorno 22 corrente, nella quale da parecchi deputati e dallo stesso presidente furono espressi sentimenti di cordoglio per la morte di Giosuè Carducci, e di ammirazione pel nostro Poeta, insieme con il ricordo affettuoso dei versi che egli dedicò in momenti solenni anche alla Francia. La Camera consentirà, anzi non ne dubito, che io mandi un telegramma di ringraziamento, che maggiormente affermi i nostri legami di amicizia con la Francia. *(Vivissime approvazioni)*

Per i medici della Marina e il personale civile delle Armi dotte

AUBRY, sottosegretario di Stato alla marina, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini, dice che con i proposti aumenti di organico verranno migliorate le condizioni di carriera del Corpo sanitario della marina, per quanto le consentono quelle del bilancio.

SANTINI trova insufficiente l'aumento di quattro maggiori medici in un organico del quale la maggioranza degli ufficiali non arrivano a raggiungere quel grado, e si trovano in condizioni di gran lunga inferiori a quelle degli ufficiali dell'armata. Si dichiara quindi assolutamente insoddisfatto.

VALLERIS, sottosegretario alla guerra, assicura l'on. Curioni che sarà tra breve ripresentato il disegno di legge sulla carriera dei ragionieri, geometri, disegnatori e altri personali civili delle armi di artiglieria e genio.

CURIONI, deplorando che dal 1902 in poi il disegno di legge sia stato tre volte ritirato, augura che il quarto, del quale si promette la presentazione, renda veramente giustizia ad una classe di funzionari altrettanto benemerita quanto trascurata, e sia tradotto in legge prima delle vacanze pasquali.

Sul trattamento dei pensionati ferroviari

DARI, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, assicura l'on. Gattorno che, tranne che per la ricchezza mobile, non vi fu altra disparità di trattamento fra i pensionati delle ex-Amministrazioni ferroviarie e quelli della nuova Amministrazione dell'esercizio di Stato.

GATTORNO accenna ad altre disparità di trattamento ed invoca un integrale pareggiamento.

DARI osserva che queste altre disparità concernono gli impiegati e non i pensionati, e che quella relativa alla ricchezza mobile, che è una delle conseguenze necessarie della diversa origine dei varii impiegati, potrà essere tolta quando si discuterà l'assetto definitivo dell'esercizio di Stato.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio di agricoltura, industria e commercio

FERRARIS CARLO prega il ministro di cedere ai piccoli proprietari a condizione di favore i vasi vinari ad essi prestati per effetto della legge 11 luglio 1904.

COCCO-ORTU studierà se e come si possa provvedere.

MIRA richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere senza potabile sana e abitazioni igieniche ai lavoratori delle campagne, obbligando i proprietari dei fondi a rispettare le leggi.

BADALONI lamenta il progressivo assottigliarsi degli stanziamenti di bilancio per combattere la diffusione della pellagra, che aumenta sempre più.

Sui capitoli seguenti parlano: FALCONI GAETANO sulla piscicultura; VALLI EUGENIO per la bonifica dell'agro romano; PELLEGRANO sul riordinamento del Corpo delle guardie forestali; CHIMIRRI sulla necessità di aumentare il personale dirigente del servizio forestale; MILIANI, GUIDO BACCELLI, il quale vorrebbe stabilita la festa degli alberi per le scuole italiane (proposta accettata dal ministro); SALANDRA, sulle Casse agrarie provinciali; CAMPUSERRA, sulla Cassa di previdenza pei minatori disoccupati di Boggerru; CASCIANO, sugli infortuni delle miniere; CARNAZZA, sull'insegnamento industriale; VALLI EUGENIO, il quale vorrebbe che si convocasse più frequentemente il Consiglio superiore del lavoro.

Così sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Si approva senza discussione un disegno di legge per la costruzione della nuova sede della Cassa depositi e prestiti; quindi si inizia la discussione del disegno per la costruzione di una nuova sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Fanno proposte o raccomandazioni: SANTINI, il quale vorrebbe per il progetto un pubblico concorso, e SALANDRA, ai quali rispondono i ministri GIOLITTI e COCCO-ORTU, e anche questo disegno è subito approvato.

CHIMIRRI chiede che domani siano svolte le interpellanze sulle Calabrie.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

Pel monumento a Vittorio Emanuele.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Stamane al Ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza del ministro Gianturco, si sono riuniti i commendatori Koch, Manfredi e Piacentini, componenti la Commissione artistica pel monumento a Vittorio Emanuele, l'ispettore del genio civile Rocco, i signori Pullini e Crimini, della Direzione tecnica, l'ispettore amministrativo Tofano e il cav. Abiati, segretario della Commissione unale.

La *Tribuna* dice che Gianturco ha dato precise disposizioni perchè siano sollecitamente eseguiti i lavori architettonici e murari nelle parti sulle quali la Commissione reale ebbe già a dare la sua unanime approvazione nei bozzetti presentati dalla Direzione artistica. La *Tribuna* dice che Gianturco, per dare un maggior sviluppo ai lavori del monumento, ha disposto che conferenze simili a quella d'oggi devono tenersi ogni mese, onde mantenere costante l'affiatamento fra la Direzione artistica, quella tecnica e quella amministrativa dei lavori.

Il progetto sulle risaie negli Uffici della Camera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 17.

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane hanno esaminato il progetto di legge per il lavoro nelle risaie. Il concorso dei deputati in tutti gli Uffici fu notevolmente scarso. La discussione fu però abbastanza viva ed interessante.

In massima in tutti gli Uffici i deputati si sono mostrati favorevoli al progetto, eccezion fatta per i rappresentanti del gruppo socialista; i quali trovano motivo di osteggiare il progetto per quanto concerne la mancanza di limite dell'orario di lavoro per gli adulti; l'istituzione dell'arbitrato obbligatorio in materia di controversia tra lavoratori e proprietari, che viene a delimitare di molto il diritto di sciopero, le disposizioni riguardanti il riposo festivo che, sebbene riconosciuto dalla legge, finisce per non esistere, perchè è data facoltà ai proprietari di sostituire anche nella giornata di festa il lavoro non compiuto per causa di forza maggiore.

Meno che al terzo Ufficio, ove riuscì Turati, tutti gli altri Uffici hanno eletto commissari ministeriali, e cioè gli onorevoli Canevari, Bergamasco, Targioni, Fracassi, De Seta, Lucca, Calissano, Maraini Clemente.

Nel primo Ufficio l'on. Canevari ha sostenuto il disegno di legge, pur mandone in rassegna le varie disposizioni, ed ha approvato le norme relative all'igiene nelle risaie, come pure quelle per il contratto di lavoro. Ha richiamata l'attenzione degli Uffici sulla possibilità di estendere anche agli adulti la disposizione che limita a nove ore la giornata di lavoro per i minorenni. Circa alla disposizione dell'art. 15, ritiene doversi obbligare il conduttore d'opera a depositare in qualche cassa pubblica la ritenuta del 20 per cento, che il conduttore ha facoltà di fare ai lavoratori in garanzia del contratto. Bisolati ha ritenuto che la legge sarà feconda di funeste conseguenze se non si stabilirà la limitazione delle ore di lavoro anche per gli adulti. L'on. Rossi ritenne che si possa trovare una formula che risolva la questione della limitazione delle ore di lavoro secondo le località e le condizioni speciali.

Al secondo Ufficio Grippo osserva che alcune disposizioni di ordine regolamentare troverebbero posto più conveniente nel regolamento. L'on. Bergamasco rileva che alcune disposizioni della legge non appaiono chiare abbastanza ed alcune meritano di essere modificate. Venne eletto commissario Bergamasco con mandato di fiducia e con le raccomandazioni dell'on. Grippo.

Nell'Ufficio settimo, approvate le disposizioni fondamentali della legge, fu dato mandato di fiducia all'on. Lucca di proporre nella Commissione tutte quelle variazioni nei particolari che valgano a rendere più pratica ed efficace l'applicazione della legge.

All'ottavo Ufficio l'on. De Asarta, candidato di opposizione, combatte varie parti del disegno di legge, specialmente quella che riflette le attribuzioni dei Consigli provinciali e l'applicazione dei regolamenti, nonchè la parte che riflette gli oneri nuovi imposti ai proprietari di risaie.

L'on. Pozzi fece adesione al progetto di legge, ma con varie riserve. Calissano difese invece la prima parte del disegno dimostrando sufficienti le garanzie stabilite per i proprietari e per i lavoratori, elogiando le disposizioni che concernono gli obblighi dell'alimentazione e dell'abitazione a favore dei lavoratori immigrati. Disse invece insufficienti le disposizioni concernenti il contratto di lavoro, caldeggiando la funzione dei contratti collettivi per varii operai della risicultura.

Conclusioni del Comitato del lavoro sul " concordato di tariffa "

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 21.

Il Comitato del lavoro, nella odierna riunione, è pervenuto alle seguenti conclusioni in merito al concordato di tariffa. Il Comitato ha finito stasera stessa i suoi lavori:

1° Una legge regolatrice del contratto di tariffa debba considerarlo come una convenzione fra lavoratori ed imprenditori, e sia intesa a fissare preventivamente, in modo obbligatorio, le condizioni di lavoro dei futuri contratti individuali di lavoro;

2° Che non sia ritenuto opportuno colpire di nullità i concordati stipulati da subbietti non organizzati in Associazioni registrate e che convenga attrarre nell'orbita della legge, dentro un limite minimo, anche tali forme di stipulazione, pur riservando i maggiori favori per i concordati stipulati da Associazioni registrate secondo le norme della legge;

3° Che, posta quest'ultima premessa, la legge debba conoscere ai concordati non corporativi il suo ausilio sotto condizione che siano redatti in iscritto con l'intervento di un pubblico ufficiale, che dia autenticità al testo della convenzione, la quale dovrà essere approvata, a votazione segreta, dai due terzi di ciascuna parte intervenuta nell'assemblea indetta per l'approvazione del concordato. Dati siffatti presupposti, il concordato vincolerà tutti gli interessati con effetto della inderogabilità delle sue disposizioni;

4° Che la legge debba rimettere al diritto comune per tutte le ulteriori questioni che si riferiscono ai concordati non corporativi;

5° Che per i concordati conclusi da Associazioni registrate si debba affermare l'obbligo delle rispettive Associazioni e quello personale dei singoli associati al rispetto delle tariffe, salvo l'obbligazione particolare ulteriore che, per conto proprio, potranno assumere o le Associazioni o i singoli associati;

6° Che, in conformità a ciò, le Associazioni registrate debbano aver azione a tutela degli interessi collettivi e degli interessi individuali dei singoli associati, intendendo coll'attribuzione di quest'ultima sfera di capacità che le Associazioni possano intervenire a tutela dei singoli contratti individuali di lavoro degli associati;

7° Le Associazioni siano legittimate sempre ad agire in confronto ai propri membri anche quando questi stipulano contratti di lavoro individuale con persone estranee alle altre parti addivenute alla conclusione del concordato a mezzo di un'esplicita limitazione dell'efficienza personale delle tariffe.

In questa seduta il Comitato ha anche espresso il voto che la disposizione dell'art. 21 della legge 30 giugno, relativa al personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata, venga estesa al personale delle tranvie provinciali ed interprovinciali a trazione meccanica; ed ha deliberato di presentare al ministro di agricoltura questo voto perchè voglia comunicarlo al suo collega dei lavori pubblici, onde ne tenga conto nell'applicazione della legge.

Le statue parlanti.

(Nostra corrispondenza particolare).

Berlino, febbraio.

Se Guglielmo II, invece d'essere il modernissimo, forse un po' modernista qualche volta e magari *art nouveau*, Imperatore del popolo tedesco, fosse un antico Re d'Egitto, i mercanti di Alessandria non avrebbero esitato nella scelta del grecamente composito nomignolo. Egli non sarebbe l'« espugnatore di città », o il « salvatore », o l'« amatore del fratello », come l'uno o l'altro Tolomeo; forse nemmeno sarebbe il « volentieri-parlante » o il « molin-telegrafante », perchè, scorrazzando pei regni della storia, in qualche Sovrano loquace ed espansivo come lui, non si mai, si potrebbe capitare. Sarebbe dunque Guglielmo il « donatore di statue », perchè questa prerogativa regale è un'invenzione tutta sua, un parto autentico della sua fantasia, farina purissima del suo sacco.

Se la Provvidenza, come ogni tedesco amante del suo paese — e sia detto senza ironia — deve desiderare, gli concederà la vecchiezza che concesse al suo grande avo (quello di « poliorcete », o espugnatore di città!), Guglielmo II si troverà ad aver regalato alle capitali del mondo almeno tante statue quante ai tempi suoi Napoleone ne rubò. Oggi è la volta di Londra, che riceve un'immagine marmorea di Guglielmo III d'Orange. Io non so che cosa ne penseranno i cittadini di Londra: forse non penseranno nulla, come è loro costume. Ma i berlinesi non riescono a capacitarsi di questa incorreggibile mania del loro Signore, il quale sembra chiudere nel suo augusto petto una fiducia per la scultura tedesca anche più cieca di quella che Pericle potesse avere per la scultura ateniese. E Dio sa se i critici dei due emisferi gli danno ragione!

Le strade, le piazze, i giardini della metropoli prussiana sono affollati di brutte statue — arte estremamente pedestre anche quando i monumenti sono equestri — sorte per « altissimo volere » con la stessa rapidità con cui il genere umano balzò dal suolo cui percotevano i sassi di Deucalione. Vivono — in marmo o in bronzo, s'intende — disseminati sulla vasta superficie di Berlino tanti Sovrani che basterebbero ad occupare tutti i troni della Germania per un paio di secoli, anche se a cominciar da domani tutte le regali, granducali, ducali e principesche dinastie lavorassero l'incomoda sì compilatori dell'almanacco di Gotha; tanti generali che, messi in fila, potrebbero dare una quarta capatina a Parigi senza bisogno di fantaccini; tanti professori, che ci vorrebbe il bilancio delle pubbliche istruzione per pagare le loro pensioni. Nel viale della Vittoria s'allineano in bell'ordine la genealogia degli Hohenzollern, esposta allo irriverenti facezie della neve e ai motteggi del popolo, che l'ha chiamato « il viale dei mostri », e si diverte a guardare gli sciocchini suoi margravii ed elettori e re quasi come fosse davanti alla casa delle scimmie nel Giardino Zoologico.

Si capisce che i tedeschi, i quali hanno un gusto migliore della loro scultura, fermandosi davanti all'uno o all'altro regal mostro, si domandino: « O perchè il nostro Kaiser, invece di [illegible] un altro, non ha regalato questo qui alla città di Roma o alla città di Londra? Almeno ce lo levava di torno. » Non si può nemmeno supporre che Guglielmo II voglia fare il [illegible] viaggiatore ai Fidia e ai Prassitele teutonici, oltre che alla signora Bertha Krupp e alle centomila G. m. 6. H. che prosperano nel suo fortunoso Impero. No, finchè mondo sarà mondo, i figurinai di Lucca faranno, almeno all'estero, più affari che non gli scultori cesarei del Re di Prussia; e, in ogni caso, il campionario è così scadente da non meritare proprio nessuna indulgenza, se non fosse la malinconica considerazione che nelle città moderne non c'è più nulla da imbruttire.

Ma chi oserebbe affermare che Guglielmo II, regalando Goethe a Roma e il grande Statholder a Londra, abbia avuto in mente di abbellire il panorama di Westminster e i pini di villa Borghese? Questo bizzarro e inimitabile Monarca è straordinario per l'arte di [illegible] dere sotto la maschera dell'artista teatrale la profondità del suo ingegno, come altra volta Bruto mascose sotto l'apparenza dell'imbecillità la veemenza del suo furore. Costretto, soprattutto dalla sua propria saggezza, a rinunciare agli allori guerreschi e non potendo conquistare le province limitrofe, conquista ogni giorno un uomo coll'ardore del suo temperamento; Monarca il più formidabile e despotico che sia in Europa, a patto alla cui reale potenza la nostra male signoria dello Tsar è una burla fanciullesca, in una cosa però è democratico come il più [illegible] fra i suoi sudditi: nella smania d'eloquenza che parrebbe a prima vista attagliarsi a un tribuno repubblicano meglio che a un unto del Signore.

Pure, collocato dal suo destino in mezzo a un popolo non loquace, sì immagineso, si può dire che egli trovi nella sua facondia uno dei mezzi più solleciti ed efficaci di dominio. E volentieri se ne servirebbe meno parcamente. Ma il fato, che gli ha concesso molte facoltà e non gli nega il mestiere di architetto, di pittore, di musico, di turista e nemmeno quello d'Imperatore, gli ha negato la possibilità di esercitarsi nelle funzioni che più sarebbero convenute al suo temperamento, s'egli non fosse nato con una corona sul capo: le funzioni di deputato e di giornalista, quelle cioè di cui egli ha sempre detto male per uno spiegabile sentimento di invidia. Immaginate quale felicità se Guglielmo II potesse ogni giorno esprimere

Dice dunque il divino poeta:

« Romani, italiani, da quando per bocca di **Mignon**, che qui ai miei piedi effigiata vi presento, io chiesi ai miei conterranei se conoscevano il paese, ove fiorisce l'arancio, ogni anno i tedeschi passano le Alpi per copiare i vostri quadri, per amare le vostre donne, per fecondare il vostro suolo. Io che, morto da quasi un secolo, non ho ragione di mentire e che vi ho sempre amato, posso assicurarvi che se v'è nazione per cui la Germania in genere e il suo Imperatore in ispecie abbiano una disinteressata simpatia, questa nazione è l'Italia. Ed è anche la sola, i cui progressi non infastidiranno mai i miei connazionali. Non vi fate indurre in cattive tentazioni, non dimenticate che i francesi vi hanno sempre disprezzati e che non hanno mai capito nè la vostra letteratura, nè la vostra arte. Fidatevi nei tedeschi, che sono un po' rozzi, ma leali, e che, tutto considerato, vi han fatto del bene, impiantando opifici in Lombardia, mentre l'« entente cordiale » non vi ha portato nè un soldo, nè un turista di più. Queste cose vi dico, improvvisatore divenuto prosaico per amor del suo e del vostro paese, Volfango Goethe, autore delle *Elegie Romane*. »

D'altro canto, così parla Guglielmo d'Orange ai mercanti della *City*:

« Io, Guglielmo III d'Orange, *statholder* d'Olanda e Re d'Inghilterra, soprannominato il Taciturno, non tengo lunghi discorsi. Odiai la Francia, cacciai Luigi XIV dall'Olanda, mi alleai con la Prussia per per terminare alle sue guerre di rapina. Egli avevaraso al suolo Mannheim, Worms e Spira, saccheggiato le tombe degl'imperatori, rubato Strasburgo, minacciato la nostra Inghilterra. A me non riuscì di ridurlo a dovere; ma rimase la vendetta a Guglielmo di Prussia, avo dell'Imperatore che qui mi manda. Io vi dico che Tedeschi ed Inglesi sono fratelli, che la Francia è l'eterna nemica della giustizia e della pace, che l'amico della Francia è nemico dell'Inghilterra. Anche se è Re d'Inghilterra. »

E concludo con una smorfia, che potrebbe anche voler dire:

« Io modestai Giacomo II, perchè era amico della Francia. E il mio esercito era in gran parte di gente tedesca. Voi avete detto Macaulay, e non c'è bisogno di altre parole. »

Tali erano, senza dubbio, le intenzioni del donatore. Ma le statue, e soprattutto le statue politiche, non portano quei cartellini dilucidativi che si svolgevano con musica e parole dalla bocca degli angeli nella pittura arcaica. E perciò resta la più ampia e pericolosa libertà d'interpretazione.

I liberali tedeschi, per esempio, hanno detto: « Guglielmo d'Orange fu uno strenuo difensore del sistema parlamentare. Questo Guglielmo d'Hohenzollern può apprendere da lui. » Gli anticlericali hanno aggiunto: « Guglielmo d'Orange fu un acerrimo nemico del papismo. Questo Guglielmo d'Hohenzollern deve apprendere da lui. » Gli irriverenti hanno concluso: « Guglielmo d'Orange fu soprannominato *il Taciturno*. Guglielmo d'Hohenzollern, che parla troppo, impari. »

Quanto a Eduardo VII, si ex ch'egli ha tentato il posto ove collocare il donativo del suo imperial nipote: ma non si sa se si sia stata troppa pena per interpretarlo. Giacchè Guglielmo d'Orango, tornando in effigie nella sua capitale, ha avuto la singolare avventura d'imbattersi in un successore che sorride un po' più di lui, ma parla anche meno.

Tutt'al più il Re d'Inghilterra avrà profittato della strana occasione che fa coincidere il gentile pensiero di Guglielmo con le feste cinquantenarie del *Norddeutscher Lloyd*, e si sarà ricordato di certe parole che in certa occasione pronunciò il principe Enrico di Prussia: « Il ponte che il *Norddeutscher Lloyd* ha gettato attraverso i mari è abbastanza gagliardo perchè vi passi sopra il germanesimo, la civiltà tedesca e i diritti tedeschi al dominio oceanico. » Queste parole avrà incise mentalmente il re Eduardo sul piedestallo della statua donata da Guglielmo. E l'immagine del Taciturno si sarà d'improvviso infocata di una minacciosa eloquenza.

G. A. Borgese.

Lo sciopero dei contadini del Vercellese

Ci scrivono da Vercelli, 26:

Lo sciopero dei contadini continua tranquillamente nei paesi di Lignana, Rossenda, Arbora, Cascina San Giacomo, Sali, Albano, San Germano, Crescentino ed Asigliano.

A Lignana i contadini formarono dei cortei e girano per le campagne con delle bandiere. Fu sul luogo con rinforzi il vice-commissario avv. Tolosano da Vercelli.

Pure a San Germano i contadini formarono un corteo, i promotori del quale saranno denunziati.

Il minacciato sciopero dei salariati si effettuò a Sali V. e a Villarbeit. Questo se, come si teme, si estende, è molto più grave di quello dei contadini, almeno per ora, che non vi sono lavori da fare urgenti.

A Carisio i contadini formarono la loro tariffa per l'annata agricola, che sarebbe: L. 3 al giorno pei lavori preparatorii, 3 per la mondo, 5 per la mietitura, 2 pei lavori d'economia; nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio L. 1 50 al giorno per sei ore di lavoro; negli altri mesi otto ore di lavoro.

Una circolare diramata oggi dal marchese Ricci, presidente della vecchia Associazione degli agricoltori, e tutti i proprietari e conduttori di fondi del Vercellese, mentre notifica la costituzione della nuova Associazione, che ha per intento il progresso dell'agricoltura e il benessere morale e materiale dei lavoratori con lo studio di equo tariffe e di mercedi proporzionate alle necessità della vita ed alle condizioni economiche dell'industria agricola, fa notare come non sia possibile ottenere questi risultati sotto la pressione di scioperi inconsulti e di imposizioni violente.

S'invoca quindi l'adesione di tutti i proprietari e conduttori di fondi alla nuova Società contro marzo, esortandoli a denunziare all'Associazione tutti i tentativi di sciopero e gli atti di violenza che si commettessero nei loro fondi.

Un voto dei tranvieri vercellesi.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 19:

Stamane il Comitato permanente del lavoro ha discusso un voto dei tranvieri vercellesi, emettendo il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato permanente del lavoro esprime l'avviso che le disposizioni dell'art. 21 della legge 30 giugno 1906, N. 272, debbano essere estese al personale delle tranvie a trazione meccanica, e manda a comunicare questo parere al ministro di agricoltura, industria e commercio, perchè voglia trasmetterlo al Ministero dei lavori pubblici. »

Due spacciatori di monete false.

Ci telefonano da San Remo, 26, ore 18:

Circa un mese fa era giunta nella nostra città, sotto il nome di coniugi Fani, una coppia alquanto sospetta che era riuscita a stabilirsi a San Remo. La moglie attendeva alle faccende domestiche ed il marito era riuscito a procurarsi una licenza da cocchiere. Costoro, però, conducevano una vita dispendiosa rispetto ai mezzi di cui apparentemente potevano disporre. Ciò richiamò l'attenzione della Polizia, la quale, dietro le abili e diligenti indagini del nostro delegato Gargano, non tardò ad identificarli per due abili spacciatori di monete false. In una perquisizione furono loro sequestrati molti spezzati d'argento da una e due lire per una somma rilevantissima. L'uomo fu riconosciuto per certo Enrotta Antonio, d'anni 33, audace pregiudicato di Firenze, contravventore alla vigilanza speciale, e la sua compagna per certa Palmira Bernardi, separata dal marito, d'anni 26, pure di Firenze, la quale dovrà scontare 10 mesi di reclusione.

Verso la nuova rottura.

I documenti dell'ex-Nunziatura - L'impressione in Vaticano.

(Per telefono alla Stampa).

Una nota dell'*Osservatore* sulla rottura delle trattative

Roma, 26, ore 23.

In un articolo sulla rottura delle trattative tra la Francia e la Santa Sede, l'*Osservatore Romano* osserva che, a prescindere dalla soppressione di qualsiasi guarentigia del rispetto dovuto alla gerarchia ecclesiastica, basterebbero le nuove clausole, che si vorrebbero introdurre nel contratto di godimento delle chiese, relative all'onere delle grandi riparazioni delle medesime da addossarsi ai curati ed all'esclusione dal contratto di godimento dei sacerdoti stranieri e degli stessi sacerdoti francesi che avessero appartenuto a qualche Congregazione religiosa, per comprendere come con simili decisioni si rendesse inaccettabile la stipulazione del contratto di godimento che l'iniziativa dei vescovi aveva, per un momento, fatto ritenere possibile.

L'*Osservatore Romano* rileva che la proposta esclusione dai contratti dei sacerdoti stranieri è stata respinta nel maggio del 1906 da Briand, onde questi non può parlare di conciliazione e di tolleranza, mentre con questo modo di procedere dimostra il suo divinamento di fare cadere nel vuoto la magnanima iniziativa dell'episcopato senza assumerne la grave responsabilità dinanzi al paese. « Questo però, — conclude l'*Osservatore*, — ha mirato ed apprezzato tutta la portata e la nobiltà del sacrificio al quale l'episcopato si sobbarcava; quindi, se verrà compromesso l'interesse religioso dal mal volere del Governo, saprà bene a chi addossarne la responsabilità. »

Nella aventura l'accordo.

Roma, 26, ore 24.

In Vaticano si rendono perfettamente conto delle difficoltà a cui andrà incontro la Chiesa di Francia ora che ogni probabilità di accordo colla Repubblica è sventata. Si va benissimo, anzi lo si aspeva anche prima, che la Chiesa sarà perseguitata in tutti i modi. Pio X non ha mai coltivato illusioni a questo riguardo, e se qualche volta lo si è dipinto ottimista, è perchè altri parlavano in suo nome. Pio X lasciava dire, ma ad ogni notizia favorevole che arrivava da Parigi, egli rispondeva sistematicamente:

— Sarà, ma ci credo poco.

Ora che le sue previsioni si sono avverate, egli non è punto soddisfatto, non perchè ami la lotta (anzi vi è contrario), ma perchè è convinto che, cadute le illusioni, non ci sarà più alcuno dell'Episcopato francese che, per correre dietro a speranze fallaci, trascuri il proprio dovere di uniformarsi strettamente ed unicamente ai consigli di Roma. Insomma, in Vaticano dicono che come tutti i mali non vengono per nuocere, così anche la rottura, fra tanto danno che arrecherà, avrà questo di buono: di smascherare la mala indiscutibile l'identità di intenti fra il Papa e l'Episcopato francese. Se prima ci poteva essere scusa, oggi questo periodo è del tutto eliminato.

Zeta.

Ciò che conterrebbero i documenti di mons. Montagnini.

Parigi, 26, ore 12.45.

Il *Mesidor*, in una nota intitolata « Che cosa contengono i documenti sequestrati presso monsignor Montagnini », scrive: « Taluni dei documenti sequestrati presso monsignor Montagnini sono stati comunicati ai diffusori dei tre pretesi processetti. Sono lettere del cardinale Merry del Val al suo rappresentante a Parigi e copie delle risposte di monsignor Montagnini al cardinale segretario di Stato.

« Noi siamo in grado di pubblicare fin d'ora il riassunto di una parte di questa edificante corrispondenza; vi sono delle lettere veri capi d'opera, e saporose e gustose rivelazioni. »

In una lettera monsignor Merry del Val felicita monsignor Montagnini dell'agitazione suscitata in Francia in occasione degli inventari. « Questa agitazione — aggiunge il cardinale — è completamente nelle vedute del Papa e della politica pontificia. »

In un'altra lettera monsignor Merry del Val, parlando delle elezioni, dichiara che il signor Piou, presidente dell'Action libérale, ha ragione di presentare candidati in tutte le circoscrizioni, ma aggiunge che tutti questi candidati dovranno assumere l'etichetta repubblicana. Il cardinale dichiara inoltre che « egli ne ha abbastanza dei conservatori e che dai conservatori non bisogna aspettarsi nulla all'infuori dei guai! »

Una lettera di Montagnini a monsignor Merry del Val mette questi al corrente dei passi fatti dall'Action libérale per acquistare i due giornali del pomeriggio, la *Patrie* e la *Presse*, allo scopo di farne i suoi organi ufficiali.

In un altro documento, Montagnini si lamenta che si sia nominato monsignor Ramette candidato del cardinale Richard. Trova Ramette troppo liberale e non abbastanza di idee reazionarie.

Avendo Montagnini proposto la candidatura di monsignor Pechenard a vescovo, monsignor Merry del Val scrive che anche la nomina di Pechenard è impossibile, essendo liberale e quindi insufficientemente ortodosso. Montagnini insiste ancora, dicendo che, se Pechenard non sarà nominato, egli non potrà più recarsi all'Arcivescovado, dove non si parla che di questa nomina.

Il cardinale Merry del Val in altre lettere dichiara egualmente impossibile la nomina a vescovo di un altro prete, di cui la signora X..... è sempre l'amante e che inoltre è..... padre!

« Noi possiamo aggiungere — conclude il *Mesidor* — che questo prete, che aveva un'amante e che era padre, è stato nominato vescovo..... »

Il *Temps* non che il Consiglio dei ministri, tenutosi stamane all'Eliseo, ha deciso che, avendo il Governo esposto alla Camera i motivi della sua non sanzionazione del contratto di locazione proposto dall'Arcivescovado di Parigi, lo *statu quo* continuerà finchè l'Arcivescovado farà delle nuove proposte.

D'altra parte la Croix pubblica la nota seguente: « L'Arcivescovado di Parigi, non avendo nulla ricevuto dalla Prefettura della Senna, non attende più nulla. La rottura dei negoziati è un fatto compiuto. Il Governo la metterà in rilievo, aggiungendo un'altra mostruosità alle precedenti: pubblicherà dei documenti trovati nella perquisizione fatta nei locali dell'ex-Nunziatura. »

La nuova fase del gran dissidio tra clero e Governo francesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, ore 2.

Il *Matin*, a proposito della rottura dei negoziati tra il prefetto della Senna e monsignor arcivescovo di Parigi, dice: « All'arcivescovado si dice nettamente che la rottura dei *pour parler* è un fatto compiuto. Quanto al Governo, che nel Consiglio dei ministri di ieri mattina si è occupato della questione religiosa, esso ha deciso di non fare più nessun passo. Si discute molto per sapere ora a chi incomba la responsabilità di questa rottura. In generale, il buon senso la fa ricadere a colore che se ne mostrano lieti.

« Ora il giornale *La Croix* ci apprende, da fonte molto diretta, che la rottura dei negoziati ha prodotto, in Vaticano, un'impressione di sollievo piuttosto che di delusione. *La Croix* aggiunge, per illustrare come avviene l'affermazione abituale dell'accordo intimo e perfetto del Papa e dei vescovi francesi: « E' per condiscendenza al desiderio dell'Episcopato che il Papa aveva autorizzato i negoziati di cui si temeva l'oscurità dei termini. Il Papa li ha veduti rompere senza rincrescimento ».

« Qualunque commento — aggiunge il *Matin* — sarebbe superfluo. Noi abbiamo detto ieri che si attendevano delle istruzioni dal Papa e che esse parebbero comunicate a delle nuove assemblee regionali di vescovi. Se ne annunciava una per oggi stesso a Lione. Si è preoccupati, in questo momento, nei Circoli e nelle sfere governative, delle spese che, per mancanza di contratti, si imporranno ai Comuni, in seguito alla legge di separazione fra Chiesa e Stato.

« Si attribuisce all'on. Briand, ministro dei culti, l'intenzione di sottoporre ai suoi colleghi, nel prossimo Consiglio, un progetto di legge che tende alla costituzione di una cassa centrale, destinata a soccorrere i Comuni e dare ad essi dei fondi per il mantenimento e la riparazione degli edifici del culto. Questa cassa sarebbe alimentata da prelevamenti sopra i beni della Chiesa, la cui attribuzione agli stabilimenti di beneficenza pubblica era stata decisa dalla legge votata nel gennaio scorso ».

(Matin).

Il Senato francese approva il progetto sulle riunioni

Parigi, 26, ore 19.

Al Senato si riprende la discussione del progetto relativo alle riunioni pubbliche. L'articolo primo, nuovo, è ridotto alla sola frase: « *Le riunioni pubbliche, qualunque sia il loro scopo, potranno essere tenute senza dichiarazione preventiva* ». Clemenceau, a nome del Governo, dichiara di accettare il testo della Commissione, cioè senza le parole « *in qualunque ora* », parole che terminavano l'articolo primo della legge, approvato dalla Camera. L'articolo primo è approvato a mani alzate.

L'articolo secondo comprende l'abrogazione delle disposizioni legislative anteriori contrarie all'articolo primo, ed è pure approvato.

Clemenceau dice che accetta la soppressione degli articoli terzo e quarto, approvati dalla Camera: obbligo per i sindaci di mettere i locali che possiedono a disposizione degli organizzatori di riunioni pubbliche, responsabili di queste riunioni. La soppressione è confermata dal Senato. L'insieme della legge è approvato senza nuovo intervento.

La costituzione dell'esercito territoriale alla Camera dei Comuni

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 16:

Al Comuni, Haldane dice che l'arruolamento dell'esercito territoriale avrà la durata di quattro anni, con facoltà di rescissione, previo avviso di tre mesi. « L'incognita del problema è di sapere come la popolazione risponderà al nostro appello per costituire le truppe territoriali. »

Haldane dichiara che il suo bilancio è bilancio di soldati, fatto da soldati per soldati. Si sono soppresse tutte le spese inutili per conservare il denaro a preparare l'esercito alla guerra. Fino allo scorso anno si economizzarono 400,000 sterline; colla riduzione dei battaglioni si economizzeranno ancora 1,250,000 sterline; tutto ciò senza diminuire la forza dell'esercito.

L'oratore spera che non siano queste le ultime economie realizzabili. L'organizzazione proposta per il tempo di pace prepara quella pel tempo di guerra. Un paese insulare deve avere un esercito di prima linea piccolo, ma ben addestrato; uno di seconda linea, composto dalla nazione stessa. La seconda linea dovrà difendere ogni metro, e potrà, al bisogno, cooperare alle operazioni fuori della frontiera. « Il nostro scopo fu pure, riducendo la spesa, di ottenere un esercito di qualità superiore. »

La discussione sulle proposte di Haldane è aggiornata, e la seduta è tolta.

Le forze militari saranno — secondo il progetto Haldane — divise in due sezioni: esercito attivo di campagna ed esercito territoriale. Il totale dei due eserciti sarà di 400,000 fra ufficiali e soldati. L'esercito di campagna si comporrà di 6 Divisioni con quattro Brigate di cavalleria, e in totale di 166 mila fra ufficiali e soldati.

L'esercito territoriale costituirà un esercito nazionale omogeneo, organizzato in 14 Divisioni di fanteria e 14 Brigate di cavalleria, incaricate della difesa delle coste, e cioè 300 mila uomini in tutto.

La milizia, i volontari e le Yeomanry non saranno più considerati come forze indipendenti; il periodo di servizio annuo che dovranno compiere come esercito territoriale sarà da 15 giorni ad un mese.

Le riforme saranno inaugurate nella Scuola militare di Sandhurst e nelle caserme.

Gli ufficiali ed i comandanti godranno di aumento di stipendio. Si adotterà un cannone Howitzer, di un modello perfezionato.

Le elezioni in Siberia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 27, ore 2.

I risultati delle elezioni in Siberia, per quanto favorevoli all'Opposizione, non hanno apportato nessun successo ai candidati dell'Estrema Sinistra. Questo fatto prova che il successo dei partiti estremi è dovuto a ragioni molto singolari che non hanno avuto molta influenza sulla popolazione meno ignorante della Siberia.

Un telegramma da Poltava annuncia che il candidato dei contadini, appartenente alla Sinistra, è stato escluso dalle Autorità. Per conseguenza i contadini elessero un socialista rivoluzionario.

I risultati di 50 elezioni di contadini si distribuiscono così: 10 progressisti, 10 democratici costituzionali, 11 membri della Sinistra, 8 del gruppo operaio, 2 democratici socialisti, 3 socialisti rivoluzionari, 3 indipendenti, 3 della Destra.

Queste cifre indicano chiaramente che, sebbene i contadini abbiano votato in favore dell'Opposizione, solamente una minoranza appartiene alla Estrema Sinistra, e taluni di essi, come membri dell'esempio di Poltava, non rappresentano realmente l'opinione dei loro elettori.

I contadini di Italia si lamentano anch'essi dell'esclusione dei loro candidati.

L'attenzione del pubblico è specialmente rivolta alla riapertura della Duma. Un grande Consiglio, che avrà luogo domani a Tzarkoje-Selo, deciderà dei cerimoniale. I giornali discutono sulla scelta del presidente della Duma. Sembra che la scelta cadrà sopra un deputato ben visto a Corte, poichè dipenderà molto dalle relazioni personali fra il presidente della Duma ed il Sovrano se le cose andranno più o meno bene.

Finora Golokisoff è poco quotato. Se la Duma avesse il regolamento elaborato da Mouromtseff, la' prima seduta sarebbe presieduta dal decano di età, e comincerebbe subito la verifica dei mandati.

Tutti deplorano che il conte Borden non sia stato eletto.

Lo *Slovo* dichiara che tutti i capi democratici costituzionali sono favorevoli all'adesione da parte dei membri del partito della tattica basata sulla loro posizione di Centro costituzionale. In generale si mostre insaziati la questione politica; come per esempio, la riforma del Governo locale, la legge elettorale, la legge sulla libertà.....

La discussione delle questioni agraria e sociale verrebbe ritardata. L'atmosfera intanto si rischiara. Anche il socialista Tovarisch consiglia alla Duma di concentrare la sua attenzione sul consolidamento delle istituzioni rappresentative. La soluzione all'crisi è data dal partito del Centro. Al Consiglio dell'Impero, che si è riunito ieri per decidere la questione di sapere se l'alta Camera doveva o non doveva prendere iniziative legislative, la discussione venne aggiornata. *(Matin)*

Lo stato dell'ing. Reymond.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22.30:

Le notizie pervenute qui oggi dell'ing. Reymond, genero del signor Lépine, prefetto di polizia, vittima, come vi ho detto, di un attentato in Russia, sono migliori. Si sa che il Reymond senatore, fratello del ferito, è partito per la Russia. Al suo desiderio si dice che la signora Reymond ha ricevuto questa mattina notizie secondo cui lo stato di suo cognato è stazionario e per nulla disperato.

La catastrofe del *Kabyle*.

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 27, ore 1.

Vi ho segnalato il grave accidente che è avvenuto a bordo del *Kabyle* al largo delle Salines d'Hyères. Ecco nuove informazioni, che ho raccolto sul luogo. La torpediniera di alto mare *Kabyle*, che fa parte del secondo gruppo di riserva della prima flottiglia di torpediniere del Mediterraneo, era stata recentemente provvista di nuove caldaie tipo Salignac, perchè questa torpediniera potesse fare un servizio attivo. Queste caldaie non erano state ancora esperimentate in alto mare. Un solo esperimento a freddo si era fatto ieri, ed oggi si doveva procedere all'esperimento di consumo. Per queste esperienze si erano imbarcati a bordo degli operai della squadra di fuochisti dell'arsenale sotto la sorveglianza dell'ingegnere di seconda classe Viellen e di un sorvegliante tecnico. Durante due ore le caldaie funzionarono perfettamente. Secondo l'uso si erano ermeticamente garantite le pareti perchè la temperatura venisse mantenuta a un'alta pressione.

Verso le 10 si produsse un urto, e in un batter d'occhio la Camera delle caldaie fu invasa dal vapore per un tubo che era scoppiato per una lunghezza di 20 centimetri. Questa fessura era bastata per permettere al vapore di sprigionarsi violentemente e di spandersi nel focolare. Se in quel momento, come avrebbe dovuto accadere, i contrappesi delle porte delle ciminiere avessero funzionato, tutto si sarebbe limitato a ben poco, ma disgraziatamente le porte delle ciminiere non erano ermeticamente chiuse. Il vapore spense le fiamme e pervenne nella camera dove erano i fuochisti. I disgraziati cercarono di fuggire, ma non poterono trovare nessuna uscita, nè ebbero aspettare dei soccorsi.

Di fuori, sul ponte, gli ufficiali capirono subito che qualche cosa di insolito avveniva, e si abbero allora atti di abnegazione ammirevole. Il secondo macchinista con il rischio di essere asfissiato e bruciato, discese venti volte nella camera dei fuochisti, e ogni volta ne trasportò uno sul ponte più o meno gravemente colpito dal fuoco. Si fecero dei segnali all'incrociatore *Du Chayla*, il quale inviò dei soccorsi, che poterono di dare le prime cure ai feriti. Questi sono dodici e sono stati trasportati all'ospedale militare.

(Matin).

Come spiega la catastrofe il capitano dell'"Imperatrix".

(Servizio speciale della Stampa).

La Canea, 27, ore 1.

Ho interrogato ieri il capitano Gherro, comandante dell'*Imperatrix*. L'ufficiale, che ha 37 anni, mi ha fatto il seguente racconto della peripezia del suo naufragio:

— Lasciando Trieste per Bombay, arrivai all'altezza del Capo Sapienza, al sud della Grecia. Da questo punto ho fatto rotta per Gadros (isola al sud di Creta). Era la stessa rotta che seguire per le quattordicesima volta. Vedendo il tempo discreto, non mi tenni tanto al largo. Disgraziatamente, passando presso Elaphonisi, senza potere distinguere la costa per assenza di fari, capitò che il battello urtò contro gli scogli. Diedi subito ordine di preparare le imbarcazioni, senza tuttavia porle in mare; ma, spaventato, l'equipaggio le lasciò cadere lo stesso! Le imbarcazioni erano rotte di marinai, ed è questa circostanza che originò la morte di quaranta uomini. Dopo quarantadue ore di viaggio, di cui trenta spesi ai servizi del « Lloyd », è la prima volta che mi capita un accidente simile, e certamente ciò è tanto più doloroso in quanto che questo era il mio ultimo viaggio!

Il piroscafo *Castor*, del « Lloyd », dopo avere ricevuto il comandante dell'*Imperatrix*, è partito a mezzanotte per Euphonisi con i naufraghi per tentare di salvare il carico, composto di mercanzie persiane, valutato circa 5 milioni di franchi.

(Matin).

Intorno alla carcassa del *Berlin*

(Servizio speciale della Stampa).

Ijmuiden, 27, ore 0,15.

I superstiti del naufragio del *Berlin* sono in condizioni di salute un po' migliori. Le operazioni di salvataggio della nave sono cominciate. I palombari lavorano intorno alla parte del *Berlin* che si trova inghiottita dall'acqua. Il cadavere di Gregory, un membro dell'equipaggio, è stato trovato.

(Matin).

Londra, 27, ore 2.

La nave *Kirkmanford* è giunta ieri a Hamich con nuovi cadaveri delle vittime del *Berlin*. A bordo si trovavano pure dei naufraghi soddisfatti di avere potuto riprendere il viaggio.

(Matin).

Un curioso stratagemma per viaggiare gratis.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, ore 2.

Luigi Bedame, d'anni 29, nativo di Ymonville, esercita il mestiere di giornaliere. L'altro ieri egli aveva in tasca 50 franchi e si era recato a Melun e si era divertito in vari stabilimenti della città. Volendo terminare bene la sua giornata, egli avrà preso il treno di Melun per recarsi a Parigi, ma non aveva più in tasca neppure un soldo! Escogitò quindi uno stratagemma singolare. Appena entrato nello scompartimento si stiracchiò sollevando al collo una sciarpa di flanella e poi si legò le mani dietro alla schiena e si pose a giacere sulla panchetta per dare ad intendere che era stato vittima di audaci ladri. Ebbe anche cura d'attaccarsi sul petto un cartello su cui era scritto: « Mi abbiano strangolato quanto meno per togliergli il denaro. »

Quando il treno di Melun giunse a Parigi, il controllore entrato nello scompartimento fu molto colpito nel vedere lo spettacolo di quel povero uomo attaccato a imbavagliato. Accorse il personale ed il Bedame venne condotto dinanzi al commissario speciale, al quale egli fece queste inverosimile racconto: « Io sono montato nel treno a Melun e non avevo il biglietto. Al momento della partenza tre individui si sono precipitati nel compartimento; essi mi hanno domandato del tabacco, ma io non ne avevo. Alla mia risposta negativa essi hanno cominciato a percuotermi e mi hanno imbavagliato, mi hanno legato e svaligiato! Dopo di che ho perduto la nozione delle cose e non so dove i miei aggressori siano scesi! »

Il commissario speciale della stazione consultò a temperare di domanda il Bedame, il quale finì per trovare che il suo scherzo era durato abbastanza, e contando l'ingenuo sotterfugio che aveva impiegato per viaggiare senza spendere un soldo. Egli dichiarò di essere già stato condannato per incendio in seguito ad una imprudenza. Il commissario di polizia ha messo il Bedame a disposizione dell'Autorità giudiziaria. *(Matin).*

Le disgrazie degli imprudenti.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 18:

Stamane, verso le 11, in via Brunsante, una forte detonazione faceva credere a molte persone lassù ivi scoppiata una bomba. Siccome in questi giorni si vanno narrando per quel quartiere storie di agitazioni politiche, ora stato detto che la bomba era dovuta alla mano di un anarchico. Non si tratta di nulla di tutto ciò. Due giovanotti, il meccanico Vittorio Esuinetti, d'anni 21, abitante in via Rosmini, 13, ed il lattivendolo Angelo Ciceri, abitante in via Brunsante, si erano dato convegno per confezionare un di quelle bombe di polvere pirica usate per la presa clandestina. Non si so come, la polvere posta in una piccola bomba sia scoppiata: i due giovanotti, orribilmente piagati al petto ed alle mani e specialmente al viso, tanto che rimasero ciechi, sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore in istato di arresto, essendo, come sapete, proibita la fabbricazione di questo esplodente.

La relazione del ministro Massimini

sullo " sgravio del petrolio „

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 24.

Ecco per integralmente la relazione che precede il disegno di legge per la diminuzione del dazio doganale sul petrolio. Il ministro delle finanze comincia col rilevare l'opportunità di procedere allo sgravio di questo comune pepetare. Egli dice:

OPPORTUNITÀ DELLO SGRAVIO.

« Onorevoli colleghi. Invocata dal Paese, più volte promessa dal Governo, la riduzione del dazio sul petrolio oggi si impone, oggi specialmente che, in seguito alle migliorate condizioni delle pubbliche finanze, viene meno ogni preoccupazione riguardo al sacrificio fiscale che tale riduzione comporta.

« Non appena si inaugurò la nuova èra di prosperità per cui l'Italia si vide assisa fra le nazioni economicamente e finanziariamente più progredite, rapidamente si diffuse in tutto il Paese in ogni ceto di cittadini l'idea di doversi le disponibilità del bilancio italiano all'alleggerimento di qualcuno dei gravi oneri fiscali che oggi pesano sui primi pali prodotti di largo consumo, quali il grano, il sale, lo zucchero, il caffè, il petrolio. E molto si è discusso e da molti si quale di tali prodotti o in qual misura dovesse prendere inizio quella politica di sgravio, insistentemente reclamata dal Paese, stanco dei dirazi ai quali è stato sottoposto per lungo periodo di tempo, allo scopo di avere assestate sopra solide basi le proprie finanze. Il Governo non fu tardo a sentire le voci del Paese nè tardò a concepire il proposito di fare la popolazione compartecipe dei migliori condizioni della finanza.

LE ALTRE RIFORME DI SGRAVIO.

« Ma un dovere ad esso incombeva per il raggiungimento di questo stesso fine, quello cioè di ben scegliere il momento e sopratutto di studiare, con serietà e ponderata previsione degli effetti economici, quale fosse la via da seguire e che meglio rispondesse ai bisogni e alle aspirazioni del momento.

« Mossa da parte la questione del dazio sul grano, che alte ragioni d'ordine economico, riconosciute dalla grande maggioranza, consigliano di lasciare ancora impregiudicata; considerato che un'efficace diminuzione della tassa interna sul sale, mentre significherebbe una perdita permanente per la finanza, non recherebbe un sensibile beneficio per i consumatori e non avvantaggerebbe tutti i consumatori; che, se è sentita la necessità di modificare il regime fiscale dello zucchero, non è ancora giunto il momento in cui ad una riforma di tale regime si possa addivenire coll'effetto di rendere il pieno meno gravoso per i consumatori in modo altrettanto sensibile di quanto può risultare pel petrolio; che una diminuzione dell'alto dazio che grava sul caffè, già, del resto, diminuito nel 1900 in seguito all'accordo commerciale col Brasile, non assumerebbe il carattere di un provvedimento inteso a recar sollievo alle parti più bisognose della popolazione; considerato tutto ciò, il Governo è venuto nel divisamento di proporre la riduzione della metà del dazio doganale sul petrolio, convinto di compiere così una delle riforme più insistentemente invocate dal Paese, quella più adatta a soddisfare gli odierni bisogni. »

STORIA DEL DAZIO SUL PETROLIO.

Il ministro delle finanze fa quindi la storia del dazio doganale sul petrolio, che nel 1864 era appena di lire due per quintale e, in forza degli aumenti decretati nel 1866, nel 1872, nel 1877, nel 1880, nel 1887 e nel 1891, è salito gradatamente a quello di lire 7 50 per quintale, ossia 7 lire per ettolitro, a quello tedesco di lire 7 55 per quintale oppure 6 lire per ettolitro, a scelta. La Danimarca ha un dazio di lire 5 80; la Rumania e la Bulgaria di 5; la Svizzera di 1 25; i Paesi Bassi di 1 10. E' tempo eranai che cessi il triste primato. »

Citati i dati statistici relativi alla importazione del petrolio in Italia dal 1871 al 1906, il ministro delle finanze dice: « La lunga serie di anni che abbiamo accennato può essere divisa in tre periodi distinti, caratterizzanti: il primo dal graduale aumento nell'importazione, che si spiega con il crescente diffondersi nel Paese dell'uso del petrolio dopo i primi anni della sua comparsa; il secondo da una certa stazionarietà, cui devo aver contribuito l'affacciarsi ed il propagarsi di altri mezzi d'illuminazione; il terzo, a noi più vicino, da una tendenza a diminuire, determinata probabilmente, oltre che dalla concorrenza di altri illuminanti, anche dai prezzi, relativamente alti, del prodotto in questi ultimi anni e dalle migliori condizioni di prezzo fatte invece per gli altri mezzi d'illuminazione concorrenti con il petrolio.

« Se consideriamo, al contrario, le stesse cifre statistiche dell'importazione del petrolio in Italia durante gli anni dal 1871 al 1906 in relazione col regime doganale del prodotto, astrazione fatta dell'anno 1885, nel quale si ebbe un'eccezionale importazione, causata dalle voci insistenti dell'aumento repentino di dazio, che spingevano il commercio a rifornire oltre misura i propri *stock*, prima del tenuto rincrudimento doganale, troviamo che il commercio del petrolio è sempre rimasto, malgrado passeggere depressioni, dovute all'effetto di maggiori oneri fiscali, a riprendere la via di un costante sviluppo. Il primo è forte aumento, da L. 9 a 34 25 nel 1872, non ha avuto ripercussione che nei due anni 1872 e 1873.

AUMENTI NEL CONSUMO.

« Gli aumenti del 1877 e 1880 hanno limitato i loro effetti al due soli anni 1878 e 1880. Più sensibile è stata la pressione dell'aumento dovuta al catasmaccio del 1887, che si è prolungata per gli anni 1888-89-90. L'aumento di una lira al quintale nel 1891 non è stato avvertito dal commercio del petrolio. Da tutto ciò pare di poter trarre che il consumo del petrolio mantiene la sua tendenza all'aumento, malgrado gli oneri onde lo gravarono le esigenze finanziarie e potè reggere anche di fronte alla concorrenza degli altri mezzi di illuminazione, i quali hanno pure avuto in Italia negli ultimi anni un sorprendente incremento.

« Basti dire, ad esempio, che mentre nell'esercizio finanziario 1896-1897 si ebbe un consumo totale di m. c. 112,289,490 di gas-luce, tale consumo è andato crescendo nell'esercizio successivo, fino a raggiungere m. c. 199,478,396 nell'esercizio 1905-1906; così pure è assai importante, durante gli ultimi dieci esercizi, l'aumento del consumo di energia elettrica per illuminazione e riscaldamento, il quale da ottowattore 181,067,314 nel 1896-1897, salì a 723,296,453 ettowattore nel 1905-1906. Altro concorrente del petrolio per l'illuminazione è il carburo di calcio, la cui produzione in Italia, negli ultimi anni, ha avuto il seguente svolgimento: nel 1902 quintali 154,250; nel 1903 quintali 162,450; nel 1904 quintali 249,800; nel 1905 quintali 282,140.

« Dedotta l'esportazione, sarebbe rimasto per il consumo interno una quantità di carburo che toccò nel biennio 1905-906 la media di 200,000 quintali, mentre restarono all'interno 144,000 quintali nel 1902 e 112,000 nel 1903. A questo punto viene fatto di meravigliarsi come di fronte ad un così enorme sviluppo dei consumi del gas luce, della luce elettrica e dell'acetilene, il consumo del petrolio non abbia indietreggiato, ma sia molto di più di quello che additano le cifre dell'importazione esposte più sopra. E dobbiamo notare che il consumo del petrolio, oltre che dalla importazione, è sussidiato pure dalla produzione interna, che è andata crescendo da quintali 22,702 nel 1896-97 a quintali 69,985 nel 1905-906. »

LA RIDUZIONE A META' E SUOI EFFETTI.

Si conferma parlando ciò che sopra si è detto, che il petrolio, malgrado la concorrenza alla quale si è trovato esposto, ha resistito immediat

REATI E PENE

Un grosso scandalo ad Alessandria.
I delitti di una levatrice.
(Tribunale penale).

Ci telefonano da Alessandria, 26, ore 20:

Mercoledì, 27, dinanzi al nostro Tribunale penale, incomincierà un gravissimo processo che avrà un'eco clamorosa e non breve nella nostra città, dove desta un vivissimo interesse per le persone, per l'indole delicatissima dei fatti, per le condizioni nelle quali si iniziò e si svolse la lunga e laboriosa istruttoria.

Il 7 luglio u. s. decedeva al nostro ospedale, in seguito a procurato aborto, tale Angiolina Filomena. Esercitosi subito dai medici curanti sospettato trattarsi di aborto delittuoso, fu denunziata la cosa all'Autorità giudiziaria, che tosto potè appurare trattarsi di aborto delittuosamente procurato nel ministero di una levatrice, certa Allemandi Caterina vedova Marchisio. Costei era tosto tradotta in arresto. La Allemandi, conosciuta generalmente col nome di Marchisio, ha 73 anni; era in Alessandria notissima come esperta ed abile levatrice, la-quale moltissimo ed aveva quali clienti molte famiglie signorili.

Scoperto questo primo delitto, si continuarono le indagini, e scoppiò un enorme scandalo. Si trovò che due altre donne, l'una nel maggio 904, l'altra il 20 giugno 1902 erano morte per procurato aborto, sempre coll'opera della Marchisio. Ma correvano voci di altri gravi fatti, e l'Autorità giudiziaria proseguì attivamente le indagini, le quali condussero al sequestro di un registro nel quale (incredibile a dirsi) la Marchisio segnava giorno per giorno, colle altre prestazioni lecite dell'opera sua, anche quelle delittuose, procurati aborti. E sul registro rivelatore erano segnate date, nomi di persone, prezzo.

Allora si constatarono una ad una tutte quelle registrazioni alla levatrice, che si rese completamente confessa di tutte. E si potè così, rimanendo fin dove il termine legale della prescrizione dell'azione lo permetteva, accertare un numero enorme di procurati aborti.

Ma qui si arrestarono le indagini. Gli identificarono, con lungo lavoro, una ad una tutte le persone designate in qualche modo in quel registro, e si iniziò procedimento penale contro esse tutte, unitamente alla Marchisio e a tutti i complici che apparvero coinvolti.

Non è possibile riferire qui neppur sommariamente tutto il cammino seguito dalla lunga istruttoria, che ha durato mesi e che ha figliato parecchi e parecchi volumi di atti processuali.

Il risultato di tutte quelle indagini fu che si rinviarono al giudizio del Tribunale, per i reati predetti, oltre che la levatrice Marchisio, anche altri ventun imputati, donne e uomini; questi quali complici di quelle a della levatrice. Gli imputati appartengono alle più diverse classi sociali.

Inutile dire tutte le infinite dicerie alle quali un'istruttoria di questa specie ha dato luogo. E' tutto un susseguirsi di colpe, di dolori, di sventure, di timori, di ansie umane come e senza misure; e più d'una famiglia rispettata ed onorata attende con ansia mortale l'esito di questo doloroso episodio giudiziario. L'ultima parola ora è al magistrato.

Il processo durerà parecchi giorni certo, data la sua mole. Al banco della Difesa saranno gli avvocati Bensi, Fortunato, Peddigue, Persi, Vitale, Severino e Sardi.

Corre voce che il processo si svolgerà a porte chiuse.

Notiziario.
Udienze del 26 febbraio.

TRIBUNALE — *Sezione I* — Presidente: Mazzo; P. M.: Barinis; cancelliere Germano.

1. Rocuto Angelo, Malino Ferdinando, Marchi Carlo: costituirono una Cooperativa operaia e truffarono oltre trenta provveditori d'ogni sorta di derrate; condannati il primo a 2 anni, 7 mesi, 6 giorni, 750 lire di multa ed un anno di vigilanza; il secondo a 2 anni, 6 mesi, 750 lire di multa ed un anno di vigilanza; il terzo ad 1 anno, 3 mesi e 500 lire. Difesa avvocati Konrad e Torchio.

Sezione VI — Presidente Isnardi; Pubblico Ministero: Villa; cancelliere: Lucito.

1. Benfenti Giovanni: furto; 3 mesi, commutato.
2. Bjoll Maria: truffa; assolta, contumace.
3. Nicoldu Enrico: appello; non luogo.
4. Garbero G. B.: appello; confermo.

Un medico condannato per oltraggio.
(Tribunale penale di Torino — 25 febbraio).

Il dott. Luigi Verda fu condannato a L. 145 di multa, a danni e spese, per avere, in Castagneto Po, oltraggiato il segretario comunale accettando di avere trafugato una lettera, e l'assessore Luigi Castelli, coll'epiteto di porcaccione.

Presidente: Lenardi; P. M.: Villa; Parte civile: avvocati C. F. Roggieri e F. Giordanino; Difesa: avv. Bracale; cancelliere: Lucito.

Il processo dell'assassino di Whiteley.
Ginevra, 27, ore 9.

Omaio Giorgio Rayner, l'assassino del signor Whiteley, le comparso nuovamente oggi dinanzi al Tribunale di Marylebone. Fin dalle prime ore di questa mattina una folla compatta circondava il palazzo del Tribunale, in cui alle 10 non restava neppure più un posto libero.

Il signor Sims, che rappresenta il P. M., ha raccontato la vita dell'accusato e le circostanze che hanno preceduto l'assassinio. Il padre dell'accusato rivava con una donna, Emilia Turner. Costei aveva una sorella, Luisa Turner, che nel 1892 entrò al servizio del signor Whiteley e ne divenne poi l'amante. Nel 1893 a nel 1894 Whiteley vide l'accusato, allora bambino. Rayner venne inviato alla scuola di East Boorne, dove seguì i corsi. Terminata la sua educazione, il padre gli trovò un impiego in Russia. Rayner vi restò varii anni e ritornò in Inghilterra il 10 luglio 1901.

Dopo un nuovo soggiorno in Russia venne nuovamente a stabilirsi in patria nel 1906. In breve, per mancanza di lavoro, cadde nella miseria. La moglie fu obbligata a lasciarlo per andare a vivere in campagna con la figlia presso una zia.

Verso la fine di gennaio Rayner era in cattive condizioni pecuniarie. Il 24 gennaio acquistò una rivoltella e due proiettili, poi si recò al magazzino di Whiteley e, dopo una conversazione di circa venti minuti con il Whiteley, uscì, accompagnato da quest'ultimo. Il Rayner fece un'ultima richiesta, che fu respinta. Allora ha tirato fuori la rivoltella e sparò contro il Whiteley.

Il rappresentante del P. M. enumera la versione secondo la quale il delitto si spiegherebbe con il tentativo di rimette.

La «lista dei testimoni è incominciata subito. Primo è un affittacamere che alberga l'accusato nel settembre del 1906; poi il proprietario di un piccolo albergo in cui l'accusato abitò quindici giorni prima del delitto. Infine si raccolgono le deposizioni del cassiere della casa Whiteley e di alcune impiegate del magazzino.

Terminate queste testimonianze, il giudice ha rinviato il processo alla settimana prossima.
(Matin).

Il processo di Tatiana Leontieff
Ginevra, 27, ore 2.

Tatiana Leontieff, l'assassina ad Interlaken del signor Muller che aveva scambiato per il signor Durnovo, comparirà alla Corte di Assise di Thun il 25 marzo. Il processo dovrebbe durare, secondo i calcoli fatti, tre soli giorni, ma è probabile che si prolungherà per la nuova attitudine che intende assumere l'accusata. Essa, a quanto si assicura, uscirebbe finalmente all'ostilità dal suo mutismo persistente.
(Matin).

L'attraversamento ferroviario a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 27, ore 7:

L'attraversamento pensiero degli impiegati delle Sud-Trieste continua. Il servizio dei treni viaggiatori è in ritardo. Mille persone prendono parte all'attraversamento. I trasporti per Trieste sono sospesi e da Trieste ridotti.

CRONACA

Una gazzarra carnevalesca
impedisce la commemorazione cerdusciana di Arturo Graf.

La commemorazione che Arturo Graf doveva tenere ieri alla nostra Università aveva destato vivissima attesa nel mondo dell'intellettualità torinese. Era singolarmente attraente l'udire commemorare il grande poeta pagano da un poeta romantico, da un ingegno critico di alta levatura, da un letterato raro per l'universalità della coltura, da un uomo che per la libertà del suo spirito e della sua vita letteraria doveva recare sul poeta un giudizio particolarmente acuto e nuovo, diverso per natura dalle troppo apologie che in questi giorni scorsi scrivalorano nella stereotipia convenzionale. Il desiderio e l'attesa sono stati frustrati: una pagliacciata carnevalesca ha impedito la nobile commemorazione del severo maestro: la canaglia, cronica mancanza di educazione che ha conferito da tempo all'Italia la triste palma negli schiamazzi universitari ha riportato un'altra delle sue mortificanti vittorie.

Il fascino che la parola di Arturo Graf e la serietà del suo spirito e della sua dottrina hanno nella nostra cittadinanza avevano fatto temere che l'aula magna fosse angusta al bisogno: s'era pensato ad un teatro, ma il Graf vi si era opposto. «Io non intendo fare — aveva detto — una commemorazione teatrale; intendo fare una commemorazione universitaria, e la farò all'Università ed all'ora precisa della mia lezione consueta.» L'intervento era stato perciò riserbato ai soli studenti ed a pochi invitati dalle famiglie del Corpo accademico. La ragione *felice* che sopra dirà in che modo questa modesta ed austera intenzione sia stata compresa e ricompensata dal Corpo studentesco.

L'aula magna è stata divisa in due parti, l'una riserbata al Corpo accademico ed agli invitati, l'altra, divisa dalla prima da una siepe di robusto tavolo, libera agli studenti. Ma questa previdente disposizione è stata vana. Quando, alle ore 14, l'uscio è aperto, appena pochi signori ed invitati hanno potuto sedersi nello spazio riservato, che la fiumana degli studenti irrompe nell'aula, scompiglia le barriere, scavalca i banchi e si installa da padrona nelle sedie. «I padroni siamo noi!» si grida, «l'Università è nostra!» Taluni per ingannare l'attesa cantano..... la Marsigliese! Grappoli di corpi umani colmano gli sgabelli dei finestroni, tre individui dalle spiccate attitudini ginnastiche salgono sulla gabbia dell'antiporta e si agitano come scalmanati nella lunetta: un clamore assordante, fatto di fischi, di urla, di apostrofi sale dalla marea umana pigiata, ribollente, sudante. E il solito tradizionale schiamazzo delle inaugurazioni, pensano i più bonari. Ma eleggiamo nella previsione. Una folla di un duecento persone si accalca al di fuori sulle il portico e urge e urla e fischia per entrare. Una battaglia comincia si impegna sulla soglia. Ma l'accesso è impossibile. Qualche malcapitato strappa a fatica da quell'aggroviglio la persona e la falda del soprabito e se ne va con ira: un giornalista presenta ad alte parole contro l'indecenza della gazzarra: una cinquantina di signore e signorine riparano nell'saletta attigua e si mettono come seniore sui banchi, tra indignate e sparite dall'urlo immenso che viene dalla bolgia vicina, aspettano incapaci di cimentarsi in esse loro il piacere di udire la commemorazione.

Scoccano le 15: è il momento decisivo. Il Graf esce dalla sala dei professori di giurisprudenza, accompagnato dal rettore Renier, dal Chironi, dal D'Ovidio, dal Ruffini, dal Corrado e da altri, e si avvia verso l'aula. Potrà entrare? Entra. Dio mi a pezzo di quali sforzi degni nostri che lo accompagnano. Entrano il Graf e il Renier: gli altri sono tagliati fuori.

Ma accanto la presenza del professore amato vale a far cessare la gazzarra. Un cenno applaude lo accoglie; ma le grida, le urla e i fischi di esterno che fuori tumultuano per entrare e di quelli che dall'interno rispondono non cessano. E' un clamore infernale, una vociferazione barbarica: le urla e i fischi salgono al cielo: sembra di essere in piazza Vittorio in una domenica di carnevale. Il Graf fa per parlare; è inutile; tenta di nuovo: non può; tenta ancora: il vociare e il tumultuare soffocano qualunque tentativo. Sereno, attento, ritto con la braccia incrociate. Allora il rettore Renier sale la scaletta per raccomandare il silenzio. Ma non gli tocca miglior sorte: non può dire che: «Signori!...» Allora, vista la vanità d'ogni sforzo, il Graf e il Renier discendono la scaletta della cattedra. Il Graf, pallido e fremente, dice ai vicini: «La commemorazione è fatta! Così i giovani onorano Giosuè Carducci!»

Escono e ritornano nella sala dei professori. Il Graf, per quanto sereno, resta sempre, non nascondo il proprio sdegno, non per sè, ma per la dignità del luogo e dell'uomo che si voleva onorare. E immediato è lo sdegno dei colleghi ed amici per l'indecente gazzarra. *Latin sangue gentile!* — dice con amaro sorriso uno spirito arguto. Ci si domanda quali siano l'amore e il rispetto che questa gioventù urlante e schiamazzante nutre pel Carducci e per la sua opera, poi che scambia una commemorazione solenne per un campo di fiera.

E la fiera non è cessata. Ritorno nell'aula. E sempre rappa e tumultuante. Nessuno se ne vuol andare. Urla, sibili, apostrofi si incrociano per l'aria. I tre appellanti contro la lunetta si dimenano come energumeni e lanciano apostrofi incomprensibili. Un'allegria clamorosa tumultua per l'aria a trionfa delle parole irose di qualche studente che protesta contro lo spettacolo indegno. Uno di costoro sale alla cattedra. Una tempesta colossale di fischi lo accoglie. Apre la bocca per parlare, ma non può articolare una sola parola. Un altro lo sostituisce, e gli tocca uguale sorte: «Siamo venuti per onorare.....» urla pallido, frementi, ma la sua voce non giunge che ai più vicini. Voci di: «La terza sessione! La lirica sessione!» ne coprono ogni altra. Il pensiero di un esame assai triste di ogni più nobile ricordo carducciano. Alcun altro scopo il marchese Crispolti: «Fuori Crispolti!» si grida, ma la «Terza sessione!» prevale.

Un terzo tenta la prova e riesce a dire, smarrendosi la guia: «Graf non fa più la commemorazione, andatevene!» Una salva di fischi e di applausi accoglie la frase. Ma pochi ormai. Il suo ragione è troppo sicuro e riuscito per interrompere a lungo. Scubra, infatti, di essere alla Scribe, nel meglio dell'entrain carnevalesco. Gli studenti si sono saliti sulle poltroncine dagli invitati: si accendono le pipe, si canta, si ride, si urla: non si è forse in casa propria? Un sublime pensiero agita la psiche di alcuni. Una studentessa è portata di peso sulla cattedra. Perchè non si è lasciato fare la commemorazione seria, se ne faccia almeno una umoristica: l'omaggio all'austero poeta meriterebbero così più degno e completo. La signorina, una mantenina romana, si dice, accoglie l'incarico con un bel sorriso di soddisfazione. Ella pensa forse che il suo cappellino di foggia nera con un gran nastro rosa non è infine da meno di una chioma grigia e che un corsage bien rempli è forse più attraente di una pistola *redingote*, e prende sul serio il suo incarico. Apre un libro. Vuol leggere, dicono, il discorso del Carducci in morte di Garibaldi. E' un'idea come un'altra, anzi un'idea certamente peregrina. Quando c'è la salute, c'è tutto. E le gote della commemoratrice sono fiorenti di gioventù. Ma l'orgasmo dei fischi non perdono. Instintivamente apre il libro e la bocca. Fischi e urla.

— Chi non vuol sentire se ne vada — dice ella con voce flebile e con olimpica calma.

Ma gli urli raddoppiano. Il buon umore è al colmo. Infine sommo. Applausi. E' portata fuori, attorniata, premuta da una turba urlante e giubilante. Alcuni intonano una canzonetta.

La gazzarra si svolge sotto il portico, continua in via Po, tra le stupore dei viandanti, che forse sapendo della commemorazione del grande poeta, si saranno chiesti come mai potesse avere una chiusa così bocaccevole e carnevalesca. Finisce? Chi lo sa, sarà continuata forse. Ma per noi e pei lettori ce n'è abbastanza.

Ce n'è abbastanza; ce n'è di troppo. Lo spettacolo di ieri è stato semplicemente indegno; ha fatto salire il disgusto e la nausea anche alla gola dei più incalliti nell'abitudine di quella vergogna che sono ormai per noi le chiassate universitarie. Nè l'autorità del Graf, nè la memoria del Carducci hanno potuto trionfare di questo empito carnevalesco. Arturo Graf era stato invitato dal ministro Rava e dagli studenti romani a tenere la commemorazione del Carducci in Campidoglio. Egli volle riserbarla a noi; se è stato ben compensato. Egli non la farà più nè qui, nè altrove. Ed ha ragione. Dopo quella fatta ieri per cura degli studenti (non di tutti, lo sappiamo bene) la sua voce sarebbe fuor di luogo. Il Graf si abbia, a conforto dello sdegno provato, l'affettuoso e riverente saluto di quanti ieri hanno arrossito di vergogna per la città nostra e per quella gioventù che si vorrebbe credere colta, seria e civile.

***

Una Commissione di studenti ci prega di pubblicare:

Gli studenti dell'Università di Torino, consci della gravità di ciò che venne inaspettatamente accaduto là dove la venerazione e la memoria di un Grande e il rispetto alla parola di un amato maestro avrebbero dovuto dominare gli animi e commuoverli, sentono il dovere di esprimere il loro vivissimo rammarico e di dare pubblicamente spiegazione.

Deplorano che l'angustia del locale non abbia permesso a tutti gli studenti che la desideravano di poter intervenire alla commemorazione, la quale avrebbe dovuto mantenere carattere schiettamente universitario. Deplorano soprattutto che il fermento originato da queste inconvenienze sia degenerato sino ad impedire la cerimonia, e a tal segno da poter essere interpretata come offesa verso l'oratore.

Si augurano che, smarrito il ricordo dell'incresciuto incidente, il Maestro voglia tornare tra loro, in più adatta sede, a parlare del Grande scomparso. Egli solo lo può.

***

Rinciamo:

Egregio Signor Direttore,

La *Stampa* potè stamane un articolo, ma purtroppo giusto commento di una indecente carnevalata. Altri potrà forse cercare le ragioni determinanti di questo fatto: certo l'indegno rimarrà tale, ed è ricordo incancellabile. Dove però, e mi sia detto per amore di verità e per salvaguardare quell'ultimo avanzo di dignità che, dopo quanto oggi è successo, al Corpo studentesco rimane, il resoconto del giornale è caduto in inesattezza, e nel punto riguardante la mancata commemorazione per parte di una maestrina romana. No, fischi ed urla non ebbero tali, come il resoconto lascia a dintorno, per continuare l'indecente gazzarra di poco prima, e parta certo di non tutti gli studenti, ma era una reazione vera e impulsiva contro un'ultima, indegna *pochade* che si voleva tentare; e chi scrive può ben attestare come a quella signorina da ogni parte si dicesse ben forte di non salire a quella cattedra, per propria dignità e per quella di chi doveva tenere la commemorazione e di Chi si voleva onorare, e battezzare Carducci.

Il quella, sia detto per onor nostro, fu almeno una commemorazione giustamente impedita.

Con stima

Torino, 26 febbraio 1907.

STEFANO PEREGO.

La Carità del Sabato.

Primavera non è lontana, e già talora qualche sollo pieno di promesse traversa l'aria. Oh! se coi giungere dei tepori, collo sciogliersi delle nevi, coi dileguarsi delle brume, pure sparissero di quaggiù, si dileguassero le infermità, i mali, la miseria onde è afflitta tanta parte dell'umanità! Ma, ahimè, le mutano le vicende delle stagioni, non mutano le sorti umane, e per molti reietti, per molti paria non è primavera e l'inverno continua. Per questi miseri sia raggio di sole almeno la carità dei buoni; i cuori generosi infondano in quelle vite desolate un po' di tepore, la pietà vi dia il suo profumo!

Oblazioni ricevute nello settimane

A. B., L. 20 — N. N. 22, L. 10 — *Da Sala Do Silvestri e C.* per sentenza ottenuta contro Alberto Bianco, L. 10 — N. N. per una guarigione, L. 10 — P. R. A., L. 10 — P. A. L., per grazia ricevuta, L. 50 — L'Abbonato Milanese, pel compimento di un ardentissimo desiderio, ai *N.* 5708 e 5704, L. 10 — N. N., in onore della B. V. d'Oropa, per grazia ricevuta, L. 10 — M. C. M., nel solito triste anniversario, L. 10 — Famiglia Cavallo per l'anniversario della defunta Amelia, L. 5 — E. C. P. al N. 5709 nella triste ricorrenza della morte della mia amatissima mamma, L. 5 — P. O.: nella carità omaggio alla memoria del mio adorato padre nel suo ottavo anniversario, L. 5 — F. V., in memoria di cari defunti, L. 5 — Enio Colombo, L. 5 — R. F., per ottenere sempre da Dio la salute per sè e famiglia, L. 5 — Eugenia pel N. 5706, 5709 e 5713: «Sant'Antonio ci ringrazio e continuate ad aiutarci», L. 5 — Per l'anniversario della mesta dipartita mia madre, L. 2 — Giovannino pel N. 5706 e 5707, in ringraziamento del buon esito degli esami, L. 2 — C. M. S., L. 2 — Novi Ligure, grazia ricevuta, L. 2 — C. S. fu G., L. 2 — S. A. E. da Cossa, per grazia ricevuta, L. 2 — Eugenio, in ringraziamento a Sant'Expedito, pel N. 5709 perchè preghi onde ottenere una grande grazia, L. 1. — Totale L. 146.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 56 soccorsi per L. 213, di cui uno da L. 15; quattro da L. 10; nove da L. 5; uno da L. 4; sessantaquattro da L. 3; undici da L. 2 e due da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 27 a famiglie con bambini, 24 a vecchi e vecchie, 1 a disoccupati, 4 a vedove e 2 a derelitti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco altri raccomandati:

5711. — Una povera donna con molti bambini, meritevole di soccorso.

5712. — Una donna con bambini e col marito inabile al lavoro, degna di aiuto.

5715. — Altra donna con numerosa famiglia, nella più squallida miseria.

5716. — Un povero vecchio inabile al lavoro, degno di carità.

5718. — Altra donna con figli, senza mezzi.

L'arresto d'un evaso dal Manicomio

Nel novembre dell'anno scorso, e precisamente il giorno 30, fuggivano dal Manicomio due giovani ricoverati, quel Giuseppe Marengo che aveva ucciso la moglie e un tal Clemente Finolinetti, di 19 anni.

Il primo, come è noto, si era poco dopo spontaneamente consegnato al console italiano a Nizza Marittima a poteva essere rimandato a Torino. Il suo compagno di fuga veniva arrestato dalla Polizia francese perchè sorpreso a compiere un furto; ma, munita la breve pena inflittagli dai giudici, tornava ozioso di bosco. Cosa e dove il Finolinetti sia vissuto di poi non si sa. Egli non si trovava però troppo bene, poichè in questi giorni preferiva ritornare a Torino.

Fu trovato ieri sera per la città dagli agenti della squadra mobile, i quali lo condussero. Il giovane, del resto, dichiarò senza reticenze l'essere suo. Venne accompagnato in Questura e quindi al Manicomio, perchè i medici lo tengano giudicato sempre equilibrato.

Per la Federazione delle Opere Pie in difesa dei minorenni.
La prima riunione in Municipio.

Ieri, alle ore 17, si riunirono in Municipio, sotto la presidenza del sindaco senatore Frola, tutti i presidenti delle Opere pie di Torino, che hanno speciale intento dell'assistenza e del ricovero della fanciullezza. Lo scopo della riunione, che fu spiegato con lucida sintesi dal senatore Frola, era quello di sollecitare l'appoggio di tutti questi filantropi capi d'istituti all'idea sorta in seno d'un Comitato provvisorio raggruppatosi attorno al nostro ottimo e valente pretore urbano, di una Federazione delle Opere pie per disciplinare la loro azione benefica negli interessi dei minorenni delinquenti o abbandonati o in qualsiasi modo sventurati.

L'assemblea numerosa ascoltò con molto compiacimento le entusiastiche parole del nostro sindaco, il quale con ferrore illuminato patrocina questa idea, che non è nuovissima, perchè già altre volte e per merito di altri benemeriti cittadini fu ventilata e studiata (e ricordiamo il cav. Meille, il rag. Treves, il cav. Domenico Lanza, il commendatore Denis, il colonnello Rosano ed altri); qualora potesse però trovare un'attuazione sicura perchè nuova gloria a Torino, che prima città in Italia assecondebbe il movimento moderno attorno alla benefecenza, movimento cui tentò di dare indirizzo la legge Schanzer.

Dopo la relazione breve, ma chiara del senatore Frola, parlò l'avv. Pola, pretore urbano, il quale ricordò il lavoro già compiuto dal Comitato provvisorio, descrisse al vivo la necessità di provvedere affinchè tutti i giovani abbandonati (delinquenti o no) trovino ricovero ed amorose cure medico-pedagogiche, perchè non vadano ad aumentare le file del già grosso battaglione dei delinquenti precoci. A tale intento la Federazione delle Opere pie potrebbe costituire la più ampia e disciplinata assistenza ed educazione a questa fanciullezza disgraziata, dappoichè le Opere pie potrebbero prestarsi scambievole aiuto e completare a vicenda la propria azione.

Quindi l'avv. cav. Silvano ricorda quanto in questo campo è già stato fatto e, meglio, pensato, e concreta in proposte pratiche quanto è stato teoricamente ventilato, dimostrando la necessità che sia coordinata l'accettazione e la detenzione negli istituti e principii di reciproco vantaggio tra i varii istituti stessi. Cita esempi d'istituti che si sfollano degli elementi peggiori, rigettandoli sulla strada donde li hanno raccolti, mancando così al principio elementare e precipuo dell'educazione e correzione dei fanciulli. Perchè invece questi disgraziati non saranno raccolti per un patto di santa lega dall'istituto *ad hoc*? Ecco lo scopo della Federazione.

Il comm. Musso nota che la preoccupazione maggiore è pei fanciulli delinquenti. Ed allora domanda: Perchè si è voluto trasformare recentemente un istituto, che prima col nome di minorenni *corrigendi* attendeva appunto ed egregiamente a questo scopo?

Il sindaco osserva che la discussione si porta fuori del campo prescritto dallo scopo della riunione, ed allora il rag. Treves, rivendicando alla *Pro Pueritia* la prima idea d'un istituto d'osservazione dei fanciulli, ricorda con molta dottrina tutte le principali istituzioni estere, quelle dell'Illinois specialmente e della Svizzera, che hanno risolto del tutto le piaghe dell'accattonaggio e dell'abbandono della fanciullezza.

Ad un dato punto la discussione, cui partecipano varii oratori, dilungasi in questioni d'indole teorica. Il sindaco, presidente, cerca di ricondurla sulle basi impostate dalla circolare d'invito.

Il comm. Denis denuncia la necessità di fondare un istituto di ricovero pei fanciulli delinquenti, che nella sola Torino raggiungono una cifra iperbolica.

Il prof. Marco osserva come i minorenni non debbano essere soltanto ricoverati, ma anche studiati per una loro migliore distribuzione negli istituti.

L'avv. Cini Rosano dice che lo scopo della proposta federazione tenderebbe alla fondazione di un istituto d'osservazione dei fanciulli ricoverandi, che dopo maturo esame verrebbero distribuiti, secondo le loro condizioni psicologiche, psichiatriche e morali, nei varii istituti federati, che, pure restando amministrativamente autonomi, si obbligherebbero per santa alleanza ad ospitarli.

Il sindaco, senatore Frola, illustra questo concetto, che è in sintesi delle proposte del primo Comitato, propugnandolo con calorose parole.

Il cav. Franchi domanda se la federazione non costringerà gli istituti a dover imitare i loro statuti fondamentali.

L'avv. cav. Calandra fa che l'idea del Comitato provvisorio s'infranga contro le rigide volontà delle tavole di fondazione dei varii istituti. Non crede conveniente la creazione di un istituto pei delinquenti, che dannerebbe i suoi ricoverati ad un marchio indelebile ed infamante. Propone la fondazione di una sezione di piccoli delinquenti in qualche istituto già esistente.

Il comm. Denis insiste nella creazione sollecita di un istituto pei minorenni delinquenti.

Il comm. Musso teme che i presidenti delle Opere pie non abbiano facoltà di federarsi.

Replicano l'avv. Pola, il cav. Oberi, che contraddice al dubbio del comm. Musso, ed il senatore Frola, il quale propone la nomina di una Commissione la quale faccia gli studi relativi all'ardino problema e, fondandosi su l'adesione, che non poteva mancare, dei capi delle pie istituzioni chiamati a raccolta per un'opera illuminata e modernamente umanitaria, concreti delle proposte per l'attuazione dell'idea di una Federazione.

L'avv. cav. Silvano propone che ai delegati al sindaco la nomina dei membri della Commissione, nella quale dovranno essere compresi alcuni membri del Comitato provvisorio.

Il dottor Tavo vorrebbe che la Commissione non avesse altro intento che di radunare le varie istituzioni, senza per ora occuparsi dei più vasti problemi accennati nella discussione.

Alcuni oratori replicano, e il senatore Frola, per troncare la già troppo lunga discussione, mette ai voti la proposta Silvano.

La proposta è approvata all'unanimità, ed il senatore Frola, dopo alcune vibrate parole d'incoraggiamento e di plauso, scioglie la seduta.

Il sindaco nominerà entro quest'oggi la Commissione.

A proposito di un incendio.

Dal Comando del Corpo pompieri riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

«Il signor Barrera, abitante in viale della Regina, N. 7-*bis*, fece pubblicare nei giornali del giorno 22 corrente un comunicato che sembrava un reclame contro l'operato di un drappello di tre pompieri accorsi a spegnere un incendio di camino nell'alloggio da lui abitato.

Da un'inchiesta fatta da questo Comando risulta:

«Il signor Barrera si lagna che i pompieri, una volta spento il fuoco di camino, andarono via, senza constatare se vi erano ancora pericoli. Ma di fatto che tutte le possibili verifiche vennero fatte dal graduato comandante del drappello, graduato molto pratico e molto scrupoloso nell'osservanza dei propri doveri.

«Era però affatto impossibile prevedere che il fumo potesse divampare ancora dopo qualche ora, essendo, per difetto di costruzione, la travicella del pavimento infissa colla testa nella canna del camino.

«Inoltre in detta canna non era possibile scendere, essendo essa molto stretta, al da richiedere la pulitura artificiale e non con spazzacamini.

«A rettifica del precedente reclame il signor Barrera comunica a questo Comando l'acclusa lettera, che toglie ogni dubbio sull'operato del drappello pompieri:

«Una mia frase del giornale diceste: scoppiare il «fuoco non si sa come: fu quella che tocco la mia «suscettibilità e mise in chiaro il fatto pratico come «successe e lo confermo. Ma è mio dovere dire che, «rientrando in casa e fatti immediatamente chia«mare i pompieri, giunsero quasi immediatamente «un caporale e quattro uomini, dei quali non avrei «abbastanza parole per esprimere il mio elogio, il «mio entusiasmo, come si adoperarono prontamente «e con tutti i riguardi immaginabili; in brevissimo «tempo vincendo un fuoco traditore che aveva ope«rato nel sotterraneo per quasi tre ore.

«Sicuri, di me signor comandante, se mi sono permesso la presente, che mira ad encomiar sincero e «meritato della squadra che venne da me chiamata.

«Con tutto il più sentito rispetto mi segno

«Dev.mo: F. *Costanzo Barrera.*»

«Con distinta osservanza.

«*Il commendatore*: A. FINOCCHIETTI.»

Principi in viaggio.

Il Duca d'Aosta è partito ieri per Napoli.

Altarno al dramma della gelosia.
Le condizioni della signorina Ronconi.
Ciò che dicono gli intimi del suicida.

Il dramma avvenuto al *Ristorante del Sempione* forma tutt'ora argomento a infiniti discorsi. Ci siamo ieri recati a visitare novamente la signorina Varese-Ronconi e l'abbiamo trovata un poco sollevata. Il dottor Lerda, che aveva apprestato alla giovane artista le prime cure, ci diceva ieri sera che non si tenterà il estrarre il proiettile dalla ferita perchè l'operazione nelle condizioni attuali potrebbe avere fatali conseguenze.

Se complicazioni non sopravverranno la signorina Ronconi potrà alzarsi fra cinque o sei giorni, ma non riprendere certo il suo posto al teatro.

Difficilmente essa rantocà ancora in questa breve stagione che si va svolgendo al Vittorio Emanuele. Se la signorina soffrirà per il proiettile che le è rimasto confitto nel capo, verso la nuca, i medici la dovranno purtroppo sottoporre alla trapanazione del cranio.

La signorina Ronconi è stata ieri visitata da alcuni compagni d'arte, i quali sono sempre assai impressionati per questo dramma improvviso. Nel mondo teatrale, specialmente a Milano, la commozione perdura pure vivissima. La morte dell'ex-baritono Gaetani è argomento di pietose considerazioni. Qualcuno che lo conobbe intimamente, ci diceva ieri sera che quanti ebbero con lui qualche dimestichezza, pur deplorando l'atto con cui ha voluto troncare la sua esistenza, non possono negare un pensiero di sincero compianto alla sua memoria, e non ricordare che il suo cuore aveva sempre avuto un palpito per tutte le miserie, come la sua borsa — un tempo pingue di un vistoso patrimonio — era stata continuamente larga di generosità verso tutti coloro che a lui ricorrevano. Questo essenzialmente gli amici d'arte tengono appunto ad affermare, in omaggio alla verità, ed a sincerità della voce corre in offesa alla sua memoria, che egli avesse anima e cuore e temperamento di un volgare parassita di donne.

Sempre a tal proposito ci vengono telefonati da Milano questi altri particolari:

Ebbi occasione di avvicinare oggi gli intimi del Gaetani. Li trovai alla Trattoria Toscana Donati, in via S. Pietro all'Orto, ambiente molto frequentato da numerosi artisti. La morte del Gaetani venne appresa con grande e dolorosa sorpresa, giacchè ancora sabato sera egli si era intrattenuto a giuocar in quel locale fino alle 23, ora in cui uscì con gli amici. In loro compagnia rimase sino alle tre del mattino di domenica, la giornata fatale. Dimostrava il solito umore: nulla in lui lasciava supporre il terribile proposito. Però da varii giorni gli intimi avevano notato in lui una certa agitazione, delle espressioni concitate e un troppo frequente accenno al suo amore disgraziato. Anzi giovedì mezzodì recato a trovare un amico, era uscito in questa espressione: «In qualunque sito incontrerai la Ronconi, l'ammazzo e poi mi uccido». A queste parole non si era dato alcun peso; parve a tutti che non meritassero di essere prese tanto sul serio. A un avvocato di sua conoscenza, che ebbe occasione di venire a Torino la scorsa settimana, il Gaetani aveva incaricato di informarsi se la Ronconi cantava al *Vittorio Emanuele*, e quando sarebbe andata in scena. Il Gaetani, benchè ridotto a difficoltà finanziarie per le gravi dissipazioni da lui fatte, era di umore ordinariamente allegro, ma talvolta aveva momenti di avvilimento e di prostrazione, che lasciavano comprendere essere nel suo pensiero l'idea del suicidio. Conservava abitudini signorili e spendeva molto. Un suo fratello gli fu largo di soccorso e i suoi parenti, benestanti di Livorno, erano con lui in continua relazione. Il Gaetani era imparentato con le più cospicue famiglie di Livorno anche per parte della moglie, appartenente alla famiglia Canessa e morta dieci anni fa. Conservava di questa un buon ricordo e nella sua camera da letto, sotto il quadro del suo ritratto aveva scritto di suo pugno: «Hai portato teco nella tomba ogni mia dolcezza».

La sua relazione con la giovane artista datava da circa tre anni, avendola lui conosciuta per mezzo dell'ex-baritono Ronconi. Cominciò a proteggerla, poi a facilitarle la difficile carriera teatrale. La sua relazione con la Serena (così sempre egli la chiamava) non tardò a diventare intima.

Il resto è noto. La relazione fu troncata, come già dicesi, da mesi fa. Il Gaetani aveva ultimamente invitato l'avv. Edoardo Ratti, di Milano, a sporgere querela di diffamazione contro la Ronconi, perchè costei aveva scritto ad un impresario, dicendogli che il suo ex-amante si era appropriata una somma da lui affidatagli. Per consiglio dell'avvocato stesso, il Gaetani aveva poi desistito dalla querela.

***

Il signor Broccardo Giovanni, il quale fu uno dei tre che accompagnarono la signorina Varese all'Ospedale, ci scrive che ora entrato al Sempione per bere un bicchiere di vino dopo essere stato al teatro; e respinge perciò la taccia di essere un «nottambulo». Rileviamo che nel vocabolo «nottambulo» non vi può essere la minima ombra di offesa, poichè il fatto di trovarsi a tarda ora di notte in un esercizio pubblico non racchiude la rispettabilità di chicchessia.

A sua volta il signor Pietro Forzes ci scrive che nel riferente le prime cure alla signorina furono prestate da lui, e che fu lui pure che fe' trasportare subito dopo nella vettura per recarla all'ospedale.

Un piede amputato dalla tramvia.

La disgrazia è avvenuta ieri, nel pomeriggio, alla Barriera di Orbassano. Quivi i carrozzoni tramviari devono fare uno stumbio di binario e ciascun fattorino ha l'obbligo di discendere per tirare l'anello che mette in movimento il congiuntore ago dell'apparecchio.

La vettura elettrica N. 141, giungendo appunto al luogo dello scambio, non si fermò, perchè un ragazzino di sette anni, certo Angelo Colombino si era messo all'apparecchio per tirare egli stesso l'anello. Disgraziatamente il piccino, proprio nel punto in cui la vettura passava, scivolò e cadde, rimanendo sotto una ruota, che gli tagliò nettamente il piede destro. Il conduttore ed il fattorino a quella vista discesero dalla tramvia e presero la f

Arti e Scienze

Su una pretesa previsione del prof. Mattoucci.

Parigi, 27, ore 2.

Varii giornali si erano fatti eco di informazioni sensazionali che attribuivano al professor Mattoucci, direttore dell'Osservatorio di Napoli, delle funebri previsioni per il mese prossimo. A credere ad alcuni corrispondenti, il celebre geologo avrebbe annunciato che la terra incontrerebbe fra sei settimane una cometa e che questo urto determinerebbe la distruzione di tutti gli esseri viventi.

Dubitando dell'esattezza di questa notizia, abbiamo chiesto al prof. Mattoucci di voler confermare o smentire per i lettori del *Matin* tale informazione. Il direttore dell'Osservatorio vesuviano ci ha risposto con questo telegramma:

« In risposta al vostro dispaccio vi informo che nessuna dichiarazione ho fatto intorno a qualsiasi cometa. Non occupandomi io di studi astronomici, nau posso esprimere un'opinione intorno a catastrofi eventuali prodotte da corpi celesti, nè prevedere eventualità di tale sorta. Deploro la leggerezza impertinente con la quale il è associato il mio nome a una quantità inconcepibile di inesattezze diffuse dalla stampa per scopo che io ignoro. Smentisco assolutamente quello che è stato detto sui pretesi propositi che io avrei manifestati al prof. Lorenzo Mattenucci, che non è mio fratello e che io non conosco nemmeno. » *(Matin).*

Guglielmo Shakespeare.

Ieri all'Istituto Margherita di Savoia si ebbe un'altra di quelle interessanti riunioni letterarie che settimanalmente attraggono la miglior parte del pubblico intellettuale cittadino: pubblico eletissimo di signore, di artisti e di Autorità. Ernesto Ragazzoni parlò ieri di Guglielmo Shakespeare, trattando il vastissimo argomento sotto tutti gli aspetti: l'uomo, l'opera sua e l'epoca. Il geniale conferenziere, che, come si sa, è un profondo conoscitore della letteratura inglese, è inoltre un imaginoso e brillante parlatore, epperò il suo studio su Shakespeare non solo fu una coscienziosa analisi del grande tragico inglese, ma anche una creazione viva e pittoresca di fatti, di cose e di idee. L'uditorio lo seguì attentissimo, e salutò alla fine della conferenza l'oratore con calorosissimi e prolungati applausi.

Il secondo concerto del quartetto Sevcik

Ecco il programma del secondo concerto che il quartetto Sevcik darà stasera, mercoledì, alle ore 21, nella sala del Liceo musicale G. Verdi:

1. Vitezslav Novák — Quartetto per strumenti ad arco, in *re magg.*, op. 35: *a) Fuga*, largo sostenuto; *b) Fantasia*, allegro appassionato, ma non troppo presto. Quasi scherzo, allegretto moderato ben ritmico. Tempo del principio. Largo misterioso.

2. R. Schumann — Quintetto per archi e pianoforte, in *mi bem.*, op. 44: *a)* allegro brillante; *b)* un po' largamente, a modo d'una marcia; *c)* scherzo, molto vivace; *d)* finale, allegro non troppo.

3. Beethoven — Quartetto per strumenti ad arco, in *sol magg.*, op. 18, N. 2: *a) allegro*; *b)* adagio cantabile; *c)* scherzo allegro; *d)* allegro molto, quasi presto.

Al pianoforte siederà il prof. Federico Lattaioli.

NECROLOGIO.

È morta in Torino la nobildonna LUISA BRAIDA, vedova del tenente-generale CARLO MARRO. Donna di squisite virtù, di nobile intelletto, fu degna compagna del valoroso generale, che combattè nelle più gloriose battaglie del nostro risorgimento. Era ricca per l'animo e per le cure prodigategli, madre al nostro carissimo amico Vittorio Barauelle, che ora la piange con dolore di figlio. A lui e alla sua famiglia le nostre più vive e cordiali condoglianze.

La salma della compianta signora verrà trasportata a Trinità, per essere tumulata accanto al fedele compagno della sua vita.

Le speranze e le paure di Raisuli

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 27, ore 0,30.

Raisuli mi ha inviato oggi un messaggero per dirmi che egli aveva intenzione di ricostruire la sua casa a Zinat, coi cadaveri e colle ossa dei soldati che, secondo l'ordine del Sultano, l'hanno distrutta. Egli resta tuttavia nelle montagne, a circa una giornata di viaggio e tratta con il più grande rispetto i membri delle tribù ospitali. Dichiara che il suo solo pericolo dipende dalla grande quantità di denaro che ha con sè, poichè lo si potrebbe assassinare da persone che desiderano impossessarsi della sua fortuna.

Per quel che riguarda le truppe del Sultano, Raisuli ha mostrato di non preoccuparsene affatto: Raisuli è al corrente delle difficoltà finanziarie del Maghzen e sa che l'esercito reclutato si sbanderà come tutti gli altri eserciti marocchini, colle diserzioni dei soldati, che non sono pagati. Egli mi fece inoltre conoscere la sua opinione sul Sultano e sul Maghzen, opinione che disgraziatamente non vi può essere trasmessa per telegrafo. *(Times)*

La Banca di Stato marocchina.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 27, ore 0,20.

Si dichiara qui che la Banca del Marocco ha trovato modo di occupare gli uffici delle Agenzie del « Comptoir National d'Escompte » esistenti al Marocco, e di pigliare i suoi affari e di assumere una parte del suo personale. Se questa notizia è esatta (e si hanno tutte le ragioni per ritenerla tale) l'insediamento della Banca sarà di molto semplificato ed accelerato. *(Times).*

In balia delle onde.

Ci telefonano da Brescia, 26 ore 23:

Approfittando della magnifica giornata di sole, il direttore della costruenda ferrovia della Valle Camonica, ing. Contorocchi, alle dipendenze della Società nazionale delle tramvie, volle oggi fare una gita dall'Iseo al Pisogne colla propria lancia a vapore. Partì accompagnato dalla governante e da due bambini. Nel ritorno il lago si era alquanto agitato e nella località dei « Trenta Passi » la violenza delle onde era tale che la lancia non si lasciava più dirigere, restando in balia della furia del lago. L'acqua entrava abbondantemente nell'imbarcazione, mentre i disgraziati passeggeri imploravano aiuto..... in quella località deserta. Fortunatamente il vento spinse la lancia in vicinanza del paese di Vello, dove alcuni pescatori, attratti dalle grida disperate dei passeggeri, accorsero in loro aiuto. Poterono a stento trarli in salvo.

Il fatto ha grandemente impressionato gli abitanti delle rive del lago d'Iseo.

Una tumultuosa dimostrazione contro un frate predicatore.

Ci telegrafano da Trani, 27, ore 2:

Ieri sera il frate domenicano Giacinto Mazzetti, da Parma, predicatore quaresimalista nella chiesa di Santa Chiara, si scagliava con molta intemperanza di linguaggio contro i nemici della fede e i liberi pensatori, e, con plateale irriverenza, osò insultare alla memoria del Carducci. In risposta alla insolente grossolanità, ieri sera un gruppo di studenti invase la chiesa durante la predica e zittì il frate. Avvennero anche violente e si impegnarono colluttazioni. Parecchie persone caddero al suolo. Tutta la folla dei fedeli, in preda a panico, si slanciò verso l'uscita fra le grida atterrite delle donne ed il fracasso delle panche rovesciate. Molte signore svennero. Accorse la forza pubblica e dopo parecchio tempo si potè ricondurre la calma. Fuori della chiesa gli studenti continuarono la dimostrazione ostile al frate, il quale pare abbia deciso di lasciare questa sera medesima la città di Trani.

Tenta uccidere il padre e poi suicidarsi.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 24:

Un gravissimo fatto si svolse stamane in corso Lodi, fuori Porta Romana, producendo vivissima impressione fra gli abitanti di quel quartiere.

Verso le ore 9 il carpentiere diciottenne Berta Pasquale, abitante in via Volta, 10, incontrato il proprio padre che si recava al lavoro, scambiò con lui poche parole. Improvvisamente, mentre i due altercavano, il giovanotto estrasse la rivoltella e ne esplose due colpi a bruciapelo contro il genitore, dandosi poscia alla fuga. I proiettili fortunatamente non colpirono alcuno.

Il padre del fuggiasco, riavutosi tosto dalla terribile impressione, rincorse il figliuolo, gridando di spaventarsi che l'arrestassero. Alcuni cittadini tentarono allora di fermare il giovane, che, impugnando la rivoltella, si avviava rapidamente verso la campagna. Quando si vide preso, il Berta puntò l'arma in direzione del cuore e fece fuoco.

Raccolto dai presenti, lo sciagurato giovane fu trasportato a braccia alla Guardia medica di Porta Romana, ove il dott. Sironi gli prestò le prime cure; poscia, a mezzo dei militi della « Croce Verde », venne inviato all'ospedale.

L'Autorità di P. S., avvertita dell'accaduto, ha fatto piantonare il letto da due agenti di P. S.

Arresto di un finto prete francese.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Da parecchio tempo la Questura aveva messo gli occhi sopra un prete francese, che si faceva chiamare monsignor De Riberey. Il finto sacerdote, accortosi di essere pedinato, si recò a Monte Cassino. Frattanto la Questura venne nella persuasione che il finto prete non fosse che un truffatore internazionale, il quale aveva commesso varii furti a Lourdes. Anche qui a Roma truffò in varie volte 170 lire ad un prete. Egli si era poi fatto passare ed era creduto un prete molto ricco. In seguito alle indagini, il presunto monsignor De Riberey è stato arrestato; interrogato, ha detto di chiamarsi Briert Leon, da Epinay. Si ritiene che abbia mentito lo sua generalità e che debba rispondere di altri furti.

Gli stanchi della vita.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 18:

Il muratore Antonio Brenta, d'anni 45, nativo di Molare, si è avvelenato oggi nella sua abitazione in via Fereggiano. Trasportato all'ospedale, nel pomeriggio cessava di vivere. Stamattina, prima di suicidarsi, aveva scritto ad un suo fratello una cartolina, nella quale inceppa della morte alcuni compagni. Pare che il Brenta fosse un alcoolizzato.

***

Ci telefonano da Varese, 26, ore 22:

Stamane è stato ricoverato all'ospedale di Varese Formaggia Salvatore, guardia di finanza, di anni ventidue, nativo di Terranova (Sicilia), addetto alla caserma Celsio, con una grave ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro. Pare che l'infelice giovane abbia tentato suicidarsi; ne avrà per circa un mese, salvo probabili complicazioni.

ULTIME NOTIZIE

Particolari sulla seduta di ieri al Reichstag.

Berlino, 27, ore 8.

La seduta del Reichstag non è stata oggi meno interessante di quella di ieri. Dinanzi ad una sala zeppa e alle tribune colme, il deputato socialista Bebel ha risposto agli attacchi del cancelliere e degli altri oratori contro la sociale democrazia.

« Il cancelliere — ha dichiarato Bebel — sembra considerare come un delitto l'allenza di un partito boeghese come la sociale democrazia. Il principe di Bismarck ha anche lui altre volte inviato telegrammi dove il principe desiderava che Saber venisse eletto. Il principe di Bismarck ha trattato i socialisti con maggior imparzialità, e ve lo proverò, — grida Bebel, — e non dirò nulla oggi che non possa essere provato.

« Il principe Bülow sembra considerare quasi come un'ingiuria fatta a lui personalmente il fatto che vi siano ancora dei socialisti al Reichstag. »

Il deputato socialista, dopo una breve digressione sopra l'attitudine dei nazionali liberali, parla dell'alleanza dei socialisti e del Centro. « Il principe Bülow ha parlato ieri dell'alleanza del Centro coi socialisti, ed ha detto che il Centro ha cercato allo scrutinio di ballottaggio di salvare quel che poteva salvare. Questo va da sè, ma lungi da questo è un'alleanza dei cattolici coi socialisti. Io non ho bisogno di ricordarvi che noi non abbiamo nulla di comune con il Centro. Il Centro ha accordato al Governo, per l'armata, per la marina e per le colonie, tutto quello che il Governo ha domandato, e così le farà ancora per l'avvenire. Non può dunque essere qui questione di alleanza fra noi ed il Centro! »

L'oratore socialista, parlando in seguito della scarso valore delle colonie tedesche, dichiara, in mezzo all'ilarità di tutta l'assemblea: « Quando il nuovo direttore delle colonie era ancora direttore della Banca di Darmstadt, si è ben guardato di spendere i suoi milioni per questo deserto di sabbia; solamente dacchè è diventato direttore delle colonie le sue idee sono mutate. E naturalmente quando Dio ha affidato una tale carica all'uomo, gli dà egualmente l'immaginazione coloniale. »

Il deputato Bebel, dopo attacchi violenti contro il partito liberale, continua: « La partita di tanti seggi è certamente deplorevole per noi, ma noi faremo tutti i nostri sforzi per colmare o riparare questa breccia. Volete voi avere fra breve la lotta? Allora accettate il nostro progetto di legge, e riconducete il periodo legislativo da cinque a tre anni. »

L'oratore passa in seguito alle candidature ufficiali, e dice che esse sono state esattamente come sotto Napoleone. « E' la prima volta — dice Bebel — che noi reclamo qui di tali candidature. Se tutto quello che raccontano i giornali è vero, la metà dei deputati del Reichstag dovrebbe essere rimandata a casa. »

In questo momento entra il cancelliere di Bülow nella sala del Reichstag, e gli attacchi del deputato socialista si dirigono contro di lui. Egli afferma che si pecca a torto la Social Democrazia di essersi opposta alle riforme sociali proposte dal cancelliere. « Per il cancelliere, d'altronde, — grida Bebel, — tutta la politica sociale è una cosa conosciuta! Il cancelliere ha raccontato ieri tutto ciò che pensa, e noi lo vedremo all'opera! Noi domandiamo che si proteggano gli operai che interrompono il lavoro; noi reclamiamo i medesimi diritti per tutti! Se la Lega navale fosse una organizzazione socialista, da lungo tempo il procuratore del Re avrebbe ordinato un'inchiesta. Noi vogliamo fare della Germania una nazione aperta al progresso!

« Noi lavoreremo come per il passato, e andremo innanzi malgrado tutto! L'avvenire è nostro! »

(Matin).

Guerra a fondo del Centro contro Bülow.

Berlino, 27, ore 7.

L'impressione prodotta dal discorso del Cancelliere, è grande. In tutti i Circoli si è unanimi a riconoscere che mai il Cancelliere aveva così nettamente dichiarato al Centro che il Governo intendeva governare senza i lui. La situazione è ben netta ora: il Governo conta di appoggiarsi su di una maggioranza conservatrice; ha contro di sè l'Opposizione sicura e sistematica del Centro e dei socialisti. Nei corridoi del Parlamento è facile rendersi conto sino a qual punto i deputati del Centro sono irritati. Un deputato cattolico dichiarò che una vera febbre di opposizione si è impadronita del Centro. Corre voce, che per accentuare l'opposizione, il Centro sceglierebbe una direzione democratica. Il Centro è deciso a rompere tutte le relazioni col Cancelliere e di tenersi lontano dai ricevimenti parlamentari presso il Cancelliere. I giornali sono unanimi nel far rilevare che il discorso del Cancelliere è una dichiarazione di guerra al Centro. Gli organi conservatori e nazionalisti-liberali, si mostrano soddisfatti; i liberali si mantengono più riservati. Generalmente si domanda se l'unione dei conservatori e dei liberali potrà durare lungamente.

I naufraghi dell'*Imperatrix*.

Trieste, 27, ore 8,15.

I naufragi dell'*Imperatrix* partiranno oggi da Trieste. I passeggeri continueranno il loro viaggio verso l'India. Fra i particolari del salvataggio, si narra anche questo: il comandante e gli ufficiali dell'*Imperatrix* costruirono delle imbarcazioni primitive per sbarcare i naufraghi alla costa vicina. Sull'*Imperatrix* restarono il comandante e quelli che non osavano attraversare il mare. Un fochista indiano, esasperato per la morte di suo fratello, tentò di far naufragare l'imbarcazione, che portava quattro suore di carità!

A Trieste la manifestazione di lutto pubblico sono numerose. Il giornale *Il Piccolo* ha aperto una sottoscrizione per soccorrere le famiglie delle vittime. Questa sottoscrizione ha raccolto fino a questa sera 6000 corone. *(Matin).*

Trieste, 27, ore 9,10.

Si sono ritrovati dieci cadaveri di naufraghi dell'*Imperatrix*; sono sfigurati.

Il *Piccolo* in una prima lista raccolse ottomila corone per le famiglie delle vittime di Trieste.

Il "Mefistofele" per le vittime del "Berlin".

Ci telegrafano da Montecarlo, 27, ore 9:

Una grande rappresentazione del *Mefistofele*, di Boito, sarà data il 2 marzo al Casino di Montecarlo, a beneficio delle famiglie delle vittime del *Berlin*.

Una terribile requisitoria contro Stoessel per la resa di Port Arthur.

Londra, 27, ore 10.

Lo *Standard* pubblica, dal suo corrispondente di Pietroburgo, un lungo riassunto del rapporto segreto diretto allo Tzar dal luogotenente generale Smyrnow, comandante la fortezza di Port Arthur. E' questo il documento, che costituirà la base delle accuse contro i generali Stoessel e Fock ed il colonnello Reyss. Smyrnow accusa questi ufficiali di avere messo tutto in opera per demoralizzare la guarnigione di Port Arthur, e di aver provocato lo sgombro di certi punti essenziali della linea di difesa per affrettare la capitolazione. Stoessel sarebbe un pelirone incapace di compiere la missione che gli era stata affidata. Smyrnow accusa perfino di tradimento i due ufficiali summenzionati. Bisogna notare che dal suo arrivo Smyrnow si trovò in conflitto con Stoessel, e che il suo rapporto contro quest'ultimo non contiene che delle personalità.

Quando Stoessel scrisse al generale Nogi per dirgli che era pronto a negoziare la capitolazione della piazza, Smyrnow spedì a Kuropatkine il dispaccio seguente: « Stoessel ha impegnato dei negoziati per la resa di Port Arthur senza notificare le sue intenzioni, e questo contrariamente alle decisioni prese da me e dalla maggioranza dei comandanti. »

« Al momento della capitolazione di Port Arthur vi era ancora una guarnigione di 41,500 uomini, di cui 22,500 malati o feriti. Le munizioni erano di circa 200,000 obici e sette milioni di cartucce. Vi era della farina per 40 giorni, dell'avena per 22 giorni, dei legumi per 90, dello zucchero per 15 e del thè e sale in grande quantità. Inoltre vi erano 2500 cavalli. La piazza avrebbe potuto resistere ancora sei settimane. »

Smyrnow conclude così: « Nell'ultimo periodo della guerra Stoessel usurpò la mia autorità per mettere la vita al sicuro dal pericolo, e commise un atto di tradimento con l'aiuto di Fock e di Ryss rendendo la fortezza improvvisamente e prematuramente. In considero il disastro di Mukden come il risultato di questo tradimento. »

Il processo Thaw.

New York, 26, ore 20,16.

Con sorpresa di tutti, oggi il procuratore Jerome non ha ripreso subito le sue interrogazioni alla signora Thaw, le quali, accidentalmente, non hanno altro scopo che di metterla in cattiva vista di fronte ai giurati.

Dopo un vivace colloquio fra il Jerome e l'avvocato Hartridge riguardo ad alcune carte, si procedette all'interrogatorio dell'avv. Hurnel, sospettato dalla Difesa di avere scoperto la buona fede della signora Thaw col farle firmare il documento di cui il Jerome presentò ieri la fotografia.

Hurnel dichiara di aver dettato in presenza di Evelina Thaw un documento contenente l'affermazione che Thaw, con un frustino, colpì l'Evelina quando questa dichiarò monopolizzare la narrazione secondo cui White le avrebbe somministrato droghe per disonorarla, e allorchè Evelina si rifiutò di firmare la querela formale contro White.

Si riprende quindi l'audizione della signora Thaw. Questa riconosce l'autenticità del diario da lei scritto nel 1902, quando andava alla scuola Pompton.

Il procuratore Jerome legge alcuni estratti del diario, e da questa lettura risulta che l'Evelina voleva prendere la carriera teatrale. Dietro domanda del procuratore, la signora Thaw cita parecchi esempi dello stato di esasperazione in cui si metteva Thaw alla vista di White. La signora crede che dal 1903 suo marito aveva il cervello turbato per quanto riguardava White. Questi fece pubblicare sui giornali attacchi contro Thaw e contro di lei.

Dietro domanda di Delmas la teste riconosce autentiche numerose ricevute di *chèques* indicanti che la signora Nesbitt ricevette diverse somme che White aveva depositato al Mercantile Trust.

La teste riconosce che White pagò le spese scolastiche al fratello Howard Nesbitt. Esse sulla spese della somma accreditatale da White, tranne che per un busto. Ma restituì la somma alla signora Nesbitt quando questa ritornò a New York.

La teste risponde ad alcune domande di Delmas sulle sue relazioni con parecchi uomini, e che — dice — ci mantenevo sempre corretti e rispettosi. »

Finita l'audizione della signora Thaw l'udienza è rinviata.

La nuova organizzazione delle parrocchie francesi.

Parigi, 27, ore 7,5.

Il *Journal* conferma che il prefetto della Senna fece all'arcivescovo di Parigi la comunicazione di cui l'aveva incaricato il Governo. Il *Journal* dice poi che, relativamente ai contratti già stipulati in parecchi Comuni tra i sindaci ed i curati, il Governo non interverrà con misure generali. Si crede che questi contratti possono essere legali anche se non contengono la clausola contro a Parigi circa i congregazionisti ed i preti esteri. Per i Comuni nei quali nessuna locazione sarà consentita, il Governo si limiterà a prendere delle misure perchè le chiese rimangano aperte. In questo caso le riparazioni resteranno a carico del Municipio, ma non sarà obbligatorio, qualunque lo Stato possa, concorrendo, intervenire nelle spese. A questo scopo il ministro dei culti si propone di creare una Cassa centrale, che sarà alimentata da un prelevamento sui beni ecclesiastici, di cui la legge del 1907 prescriveva l'attribuzione agli Stabilimenti comunali di beneficenza.

Il *Matin* dice che in uno dei prossimi Consigli dei ministri Briand sottoporrà ai suoi colleghi il progetto costituente questa Cassa.

Il *Soleil* pubblica la Nota seguente: « Si continua a pretendere che un documento pontificio arriverà da Roma a Parigi. Ora all'Arcivescovado nulla si sa di questo documento; non si crede e non si vede il motivo perchè Roma invierebbe a Parigi un nuovo documento. »

Si prepara un colpo di stato in Persia.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 7:

Il *Daily Mail* ha da Teheran che il posteriio dei nazionalisti della Seià a Teheran si è rifugiato con trecento suoi correligionari a Chabdelazim, onde protestare contro gli atti del nuovo Parlamento.

Ieri sera il primo ministro rimase lungo tempo in conferenza col ministro di Russia, che è stato ricevuto oggi dallo Scià. L'udienza durò un'ora. Nei circoli ben informati si crede generalmente che un colpo di Stato si prepari.

Le gesta del finto abate De Ruberey

Ci telefonano da Roma, 27, ore 8:

Il *Messaggero*, occupandosi dell'arresto del finto abate De Ruberey, dice che il *Journal de la Grotte de Lourdes* fino dal 1.o febbraio metteva in guardia i cattolici e soprattutto le Comunità religiose ed i preti, contro un giovane truffatore vestito da prete. Il finto prete — dicova il citato giornale francese — portò via delle lettere di ordinazione e di nomine all'abate Le Brun, curato di Vaudières, dal quale era stato ospitato. Con tali lettere, autentiche, il finto prete fece diversi acquisti nelle diocesi di Châlons e di Verdun. Il sedicente De Ruberey riuscì ad estorcere del denaro a delle persone ingenue, sotto il pretesto di fare dei doni a Pio X, nella sua prossima gita a Roma. Tornando da Roma a Lourdes, il De Ruberey si disse incaricato dalla Santa Sede di un'inchiesta segretissima su certi vescovi e di chiedere le dimissioni di più membri di quell'Episcopato.

Il finto prete abbandonò Lourdes senza pagare l'albergo. Aveva la borsa ben fornita di una somma rilevante, rappresentante gli oneari che si era fatti pagare dalle sacrestie dove si presentava per celebrare la Messa. Egli mostrava i documenti invioati all'abate Le Brun.

Il *Journal de la Grotte de Lourdes* continua dando i connotati del De Ruberey: aspetto giovanilissimo, 25 anni; capelli lunghi, castagno chiaro, veste elegantemente da prete, e spesso anche da secolare. Il *Journal de la Grotte de Lourdes* e. sponeva quindi il sospetto che il finto prete potesse essere il giovane biondo, presunto autore dell'aggressione patita in treno da miss Low, la notte del 13 gennaio scorso.

Il *Messaggero* dice che, dalle carte sequestrate nell'abitazione del De Ruberey, risulta che esso riceveva dalla Francia, dalla signora Kehrul, del denaro per le Messe. La buona signora lo consigliava pure a non frequentare un prete col quale nella sua visita a Roma lo aveva veduto insieme, perchè aveva una cera non rassicurante. Lo pseudoabate nel giorno della Purificazione fu ricevuto da Pio X, al quale offerse un cero interiato, a nome dei cattolici di Lourdes.

Un vecchio usuraio sgozzato.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 27, ore 9:

Ieri mattina nella propria abitazione si rinvenne, immerso in una pozza di sangue, sgozzato, un vecchio ottantenne, Miroglia Marco, ricco possidente. Il Miraglia esercitava l'usura e stava di casa solo. Era rimasto vedovo da circa tre mesi, e diffidava di tutti, specialmente dei parenti, da cui temeva di essere derubato. Il cadavere venne scoperto dalla nipote, che si recava giornalmente a casa del vecchio zio, portandogli il caffè, di cui era ghiottissimo. Gli assassini erano penetrati in un buco praticato sotto il tetto adiacente ed atterrarono il vecchio mentre dormiva. Gli turarono quindi la bocca con un fazzoletto e poscia lo sgozzarono. Tutti gli armadi e le casse vennero trovate scassinate, la biancheria e le carte infarcite di sangue, ogni cosa messa a soqquadro. Si crede che il bottino sia stato molto rilevante, avendo, giorni prima del delitto, il Miraglia venduto un fondo, ricavandone grossa somma. Si è accertato che altre somme preesistevano. Gli autori del delitto sono tuttora sconosciuti e l'assassinio è avvolto nel più fitto mistero.

Questo è il terzo omicidio, in poco tempo, commesso a scopo di rapina. Si crede che si sia alla presenza di una vasta associazione a delinquere. La cittadinanza è allarmatissima.

Due fanciulle investite nella Campagna Romana.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10,30:

Si ha da Campagnano di Roma: Nel vicino Comune di Mazzano Romano, la figlia del sindaco, vezzosa bionda diciassettenne, unitamente ad una amica diciottenne, ieri, alle 15, vennero ambedue da festa, si diressero per la via provinciale che da quel paese conduce alla località *Sette Vene*, sulla strada nazionale Cassia, dove le due ragazze erano attese dai loro innamorati. Ivi giunte, poco dopo si avvicinava a grande velocità un automobile, che, raccolte le innamorate, si diresse rapidamente verso Roma, ove sono attualmente. Si ignora il loro indirizzo.

Questo fatto produsse grande impressione, specialmente per la figlia del sindaco, che era tenuta in grande stima.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

26 febbraio — Ore 16.

Pesantezza generale e scarsa attività. Ottasi la Banca Italia ed alquanto offerta. Le Comit pure in lieve ribasso da diamante. Italia e Rapid resistenti; fiacche invece le Fiat e le Zust.

Azioni Banca d'Italia 1325, 1325, 1324.
» Banca Commerciale 536 1/2, 536, 535 1/2.
» Fiat 530, 530, 528, 531.
» Italia 177, 179.
» Rapid 114, 113 1/2.
» Zust 111 1/2, 112 1/2.
» Comitati 514, 515, 514.

Tutte fine prossimo.

27 febbraio.

Rendita corso medio d'uff. 102 67 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 675.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 675.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 025, lettera 100 125.
Svizzera 5: denaro 100 125, lettera 100 225.
Germania 6: denaro 122 175, lettera 122 275.
Londra 5: denaro 25 26, lettera 25 30.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO:

Azioni Banca d'Italia 1326, 1327.
» Banca Commerc. 935 1/2, 936, 937 1/2, 938.
» Credito Italiano 640.
» Ferrovie Meridionali 776 1/2.
» Diritto 549.
» Fiat 525, 527, 528, 529, 530, 530, 532, 533, 532.
» Fiat-Ansaldi 132, 130.
» Italia 176 1/2, 177, 179, 180.
» Rapid 114, 113 1/2, 114.
» Zust 113 1/2, 113, 112 1/2.
» Comitati 514 1/2, 515 1/2, 516.

Dopo un accesso incerto, il mercato si rialzava alquanto coi prezzi migliori di Genova. Domandate le Comit da 515 1/2 a 520. La Fiat, aperta a 525 per 26 titoli, fece da 528 a 533, per ritornare a 531 in chiusura. Italia fermo da 177 a 180.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 26, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 101 80.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 101 95.
» » 3 50 0/0 p. e. 101 80.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 101 90.

Banca d'Italia 1328 — Banca Commerciale 937 — Credito Italiano 641 — Banco Roma 116 — Banco Gestioni 116 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 307 — Beni Stabili 234 — Imprese fondiarie 136 — Risanamento 48 — Meridionali 778 — Mediterranee 453 — Venete 322 — Navigazione 478 — Tramways Omnibus 330 — Acqua Marcia 1695 — Condotte d'acqua 403 — Gas 1353 — Pantanella 92 — Zuccheri Romani 95 — Tuni 1015 — Ferriere 345 — Metallurgica 192 — Elba 552 — Ansaldo 306 — Piombino 310 — Antimonio 620 — Montecatini 222 — Eritrea 10 — Prodotti chimici 203 — Aosta 478 — Solfato Roma 72 — Elettrochimica 193 — Carburo 1369 — Kerka 545 — Forni elettrici 97.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 26, ore 18:

Borsina del mattino, ore 10 — Mercato abbastanza sostenuto, sebbene qualche valore perda il poco guadagnato. E' notevole l'aumento delle Italo-Americane da 363 a 361; le Unione Cooperat. a 515 e 520; le Ansaldo-Armstrong a 377 a 360; le Terni a 1060; le Edison fecero 672, 851, 856. La Rendita stazionaria; i Cambi fermi.

Borsa ufficiale, ore 16 — Dopo qualche buon acquisto prima della riunione, chiudiamo la giornata in ribasso quasi generale. Stazionaria la Rendita a 102 65 per fine marzo, mentre la Banca d'Italia da 1331 declinò a 1326; le Terni da 1060 a 1010 a 1015; i Metalli a 185 e 180 50; le Italo-Americane a 353, 365 e 356; le Armstrong a 360, 363; le Vizzola a 1570 e 1567; le Montecatini a 128 50 e 114 50; le Dialle lorie a 210 50 e 208. Bene le Meridionali a 780; le Lane a 1725; le Gallinelli a 125; le Alkani a 122.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 26, ore 18:

Rendita 102 97 — Banca 1325 — Comit 525 — Credito 640 — Meridionali 778 — Mittel 454 — Rubattino 482 — Raffinerie 590 — Industrie 340 — Eridania 1233 — Marsini 330 — Terni 1061 — Armstrong 366 — Elba 545 — Savona 450 — Molini 328 — Semolerie 467 — Carburo 1357 — Kerka 542 — Impresa 138 — Ita'a 179 — Rapid 115 — Officine 845 — Voltri 533 — Banco Liguria 270 — Ferriere Prà 177 — Antimonio 321.

Tutto per fine prossimo.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 26 febbraio.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 07
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 15
Cambio su Londra a vista	25 27 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 7/8
Obbligazioni Lombarde	290 —
Cambio sull'Italia	perdita 1/16
Turco nuovo	96 20
Banca di Parigi	1597 —
Tunisine	462 —
Eginiane 4 0/0 (rendita)	504 50
Rendita Ungherese 4 0/0	95 75
Rendita Spagnuola esterna 4 per	95 12
Banca Ottomana	690 —
Argento fino	117 50
Credito Fondiario	679 —
Suez	4575 —
Lotti Turchi	138 —
Ferrovie Meridionali a termine	774 —
Rendita Russa nuova	92 25
Nuove prestito Russo	92 50
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	3 00
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	80 50

Tendenza irregolare.

BORSA DI VIENNA, 26.

Credito Austriaco	698 25	Fire italiane (carta)	95 45
Lombarde	101 25	Rend. Aust. (oro)	99 85
Ferr. Austro-Ungariche	710 —	Id. in carta	99 85
Austriache	684 25	Dehep Bank	1000 —
B. Austro-Ungar.	1163 —	Rend. Austr. in oro	117 75
Napoleoni d'oro	19 18	Ungherese 4 0/0	95 20
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	94 25
Cambio su Parigi	95 45	B. Trasi Banc	695 —
Cambio su Londra	241 20		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 26.

Cambio su Londra	20 37	Cert. pr. 3 0/0	79 30
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	91 60
Cambio su Italia	81 15	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	214 50	Ferr. Meridionali	125 60
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	98 75
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 80	Russo (contanti)	226 45
Rend. Turca 1 0/0	28 90		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 26 (Chiusura).

Consol. inglese	86 7/8	Russo	84 —
Rendita italiana	101 1/8	Uruguay	91 3/4
Argento fino	28 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	230,000
Spagnuolo	99 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	96 —		
Egiziano 1886	103 3/8		
Giapponese	85 1/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 27 febbraio. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,05 (giornaliero).

Roma, 26 febbraio-3 marzo — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 26 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 02 1/2; Londra 25 29 1/4; Germania 123 97 —; Svizzera 100 10 —; Belgio 99 47 1/2; Austria 104 02 1/2.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Pozzali e C.), ore 20,30: *La Figlia di Iorio*, poema lirico-drammatico in 3 atti di D'Annunzio, musica del maestro Alberto Franchetti; *Pietro Micca*, azione coreografica storica, in 3 quadri, del cavaliere L. Manzotti (24.a rappresentazione d'abbonamento; serata pari). — Ingresso L. 5 (Prezzi normali).

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Crosini, di spettacoli d'opera), ore 20,45: *Norma*, opera in tre atti del maestro Bellini (3.a rappresentazione). — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO. — Riposo.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Gemma Calzoni), ore 20,45: *D'Algien*, dramma in cinque atti, in versi, di E. M. Rostand. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 20,45: *I tre desiderii*, operetta in tre atti, musica del maestro Zichrer. — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Canibertì), ore 20,45: *La casa d'Ondr*, commedia in un atto di Federico Garelli; *I rimedii per le donne*, commedia in tre atti di G. Sinsarli. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Giovanna d'Arco*. — L. 0 40.

PANORAMA DELL

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La IV Esposizione internazionale d'automobili.

L'undicesima giornata.

Il bel tempo sembra voglia anche quest'anno favorire completamente lo svolgimento dell'Esposizione di automobili. Ieri i visitatori furono parecchi ed oltre 3000 entrate vennero registrate dai controllori. Tra la folla elegante erano pure numerosi i bambini accorsi alla Mostra per impossessarsi del piccolo *camion* automatico, dono che offrivano loro i componenti il Comitato. La distribuzione dei piccoli automobili ha riportato il successo dei palloncini Santos Dumont e si svolse regolare senza incidenti.

Ieri i nostri piccoli *sportsmen* fecero ritorno alle loro case con..... un campione dei *pesi leggeri*, oggi, invece, viaggeranno su una splendida *limousine*.

Verso le ore 15 di ieri S. A. R. il Duca d'Aosta, in forma privata, accompagnato dal presidente marchese Ferrero, ha visitato lungamente la Mostra, soffermandosi specialmente nello *stand* del Touring Club Italiano, e negli *stands* delle carrozzerie.

S. A. R. si compiacque col presidente per lo splendido esito dell'Esposizione e dei progressi dell'industria italiana e della eleganza delle carrozzerie. Il Duca d'Aosta, armai convertito interamente all'automobilismo, possiede nel suo garage ben sei automobili scelti tra le migliori fabbriche estere e nazionali; ciò spiega come non abbia voluto mancare di fare una visita alla IV Esposizione venendo espressamente a Torino.

La prima giornata del concorso di montaggio e smontaggio ebbe un lusinghiero successo. Ecco i risultati: Rosso Ferdinando (Fiat), in 7'29"; Cilli Giuseppe (Rapid), in 7,30" 2/5; Pontelli Lucenzo (Fiat), in 7,32" 4/5; Pesaluva Francesco (Fiat), in 8'10" 3/5; Panzani Giovanni (Italia), in 9'32" e 2/5; Montrucchio Giovanni, in 11'20"; Prandi (Rapid), in 11'42" 1/5; Bosa Anselmo (scuola *chauffeurs*), in 12'17"; Ciceri Attilio (idem), in 15'30" 4/5; Sarti Alberto (idem), in 18'30" 2/5; Dosa Candido (idem), in 21'5" 1/5; Volpe Giuseppe (idem), ritirato.

Questo è il risultato cronometrico, suscettibile di qualche modificazione in seguito a deliberazioni della Giuria, che si riunirà a gare ultimate.

Oggi, mercoledì, avrà luogo la seconda giornata. Sono inscritti i seguenti *chauffeurs*: Bocchi Romeo, Rasetti Massimo (Fiat), Brignolo Pietro (Itala), Chietto Antonio, Bordino Pietro (Fiat), Silvestro Matteo, Minetti Felice (Fiat), Aprea Ettore, Canta Emilio (scuola dei *chauffeurs*), Frisetti Arturo (idem), Cagliardi V. A. (idem), Cioli Fortunato (idem), Sarrento G. B. (idem), Massari Aristide (idem), Cragnoletti Giuseppe (idem), Orviglia Leopoldo (idem), Sciurra Tiberio (idem).

Le gare avranno principio alle ore 13 circa.

Per venerdì sera è annunciata la serata elettrica colle premiazione degli allievi della scuola dei *chauffeurs*.

La Targa Florio.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23:

Si hanno quattro nuove adesioni per la grande prova italiana della Targa Florio, e cioè due vetture Gobron, condotte da Duray e da Paolo Faure, e due vetture Clément-Bayard condotte una da Alberto Clément e l'altra da Vauvenoust.

Per un monumento all'ing. Serpollet a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23:

Il Comitato per un monumento all'ing. Serpollet si è riunito ieri. Le sottoscrizioni finora raccolte ammontano a lire 18,643. Queste però continuano.

FOOT-BALL.

Il Campionato di "Foot-Ball" a Roma.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23,15:

Il Campionato di Roma di foot-ball, organizzato dal Club Sportivo Virtus, à riuscito una solenne manifestazione. Nella eliminatoria fra le squadre di seconda categoria si ebbe il risultato seguente:

Primo match: Atalanta e Società Podistica Lazio. La vittoria arrise a quest'ultima, che segnò due goals a zero.

Secondo match: Juventus e Foot-Ball Club Roma. Dopo una lottacanità, cinse la Juventus con due goals ad uno.

Nel pomeriggio il pubblico aumentò straordinariamente.

Dopo il *match* eliminatorio fra le seconde squadre delle Società Lazio e Virtus, in cui la prima guadagnò con tre goals a zero, si iniziò la partita fra le due prime *équipes* del Club Virtus e del Foot-Ball Club. Nella prima ripresa, di 30 minuti primi, dopo un eccellente lavoro d'assalto dei forwards della Virtus ed una difesa eccellente dei rosso-gialli, la prima squadra segna due punti, quantunque privata di uno dei suoi migliori elementi per un incidente di giuoco.

Nella seconda ripresa il Foot-Ball Club riesce a marcare un punto contro due dei bianco-neri; poichè l'interessantissimo *match* termina con la vittoria della Virtus per quattro goals contro uno.

I due *teams* erano così composti: Foot-Ball Club Roma: Bernarelli (capitano), C. De Fiori, Suardi, Nathan, Marsini, Casalini, Tolfoser, Gambetta, Olivieri, M. De Fiori, Hastings (goal-Keeper); Club Sportivo Virtus: Corelli F., Deiber (capitano), Cauldi, Corelli C., Feroni F., Colini, Monarchi, Dima, Cleorke, Venaruscl, Balestrieri (goal-Keeper).

Il prof. Tiè distinguendo la difficile carica di *referee* con una rara ed energica valentia.

YACHTING.

La Coppa di Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 25:

Nella prima prova per la Coppa del Club Nautique di Nizza arrivarono primi gli tre gradi due *yawls* di costruzione italiana, e cioè: *Titonia* e *Côte d'Azur*. Ecco i tempi impiegati. *Titonia*, ore 1 39' 21"; *Côte d'Azur*, ore 1 39' 47"; 3.o giunse *Lady Blanc*, in ore 1 40' 20".

Nella seconda prova *Titonia*, guidata splendidamente, fece una bellissima corsa, vincendo la gara definitiva. La Coppa passa così nelle mani del signor Barrel, il fortunato proprietario di *Titonia*.

L'arrivo dell'*yacht* vittorioso venne salutato da grandi applausi, e tutti parlano del risultato della gara come di una vittoria italiana.

IPPICA.

Le corse al trotto a Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 25:

Nel Grand Prix della Città di Nizza (L. 5000; metri 3025) giunsero: 1.o *Brillantine*, di D'Estournel; 2.o *Belladonna*, di Dutemple; 3.o *Arthur*, di Fages. *Yolanda*, della Scuderia italiana di Orsini, non si piazzò.

CICLISMO.

La Presidenza del Touring e l'on. Massimini.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 15:

La Presidenza del Touring si è recata nel pomeriggio di ieri alla Camera a ringraziare l'on. Massimini per lo sgravio della benzina, ed ha vivamente raccomandato al ministro la riduzione da L. 10 a L. 5 della tassa sulle biciclette. Secondo la *Vita*, l'onorevole Massimini si è dichiarato in massima favorevole alla riduzione, riconoscendo che ormai la bicicletta è divenuta di uso larghissimo anche fra gli operai, non oppose delle difficoltà finanziarie, specialmente dopo gli sgravi già deliberati. Vedremo presto alla Presidenza del Touring che la riduzione della tassa sulle biciclette porterebbe all'erario un onere di due milioni, e premia di tenere la massima considerazione i desiderii espressi a nome dei ciclisti italiani.

PODISMO.

Il Re per il premio "Lazio".

Ci telefonano da Roma, 25, ore 20,50:

Il Re, gentilmente, ha rimesso alla Presidenza della Società Podistica «Lazio» una grande medaglia d'oro da assegnarsi alla Società a cui apparterrà il vincitore del premio *Lazio*. La classica corsa nazionale podistica di resistenza (chilometri 30) si svolgerà per l'ottava volta il 24 marzo.

I pericoli delle ferrovie aeree.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 20:

Stamane, alle 9,30, una vettura della ferrovia aerea della terza avenue è caduta nella via. Vi furono sei feriti

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 26 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,9; ore 15: 743,8; ore 21: 744,6.

Stato atmosferico. — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Massima + 4,0 Minima — 1,2

Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 24 + 5,0
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 — 1,5

26 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 13; tramonta alle ore 18, minuti 11.

Giorno della luna 15°. Luna piena alle ore 7,22.

Stazione termometrica Barolo (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 25 + 4,6
Temperatura minima della notte dal 25 al 27 — 3,0

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino
del 25 febbraio 1907.

Nullità di vendita.

Grani Piemontesi quint. da L. 19 50 a 24 — — Grani nazionali di altra provenienza da 24 25 a 25 — — Granoni esteri di forza da 25 75 a 26 25 — Granoni nazionali da 25 — a 25 50 — Granoni misti da 25 — a 25 75 — Granoni misti da 25 25 a 26 — — Avena nazionale da 21 50 a 22 75 — Avena estera da 20 — a 20 50 — Segale nazionali da 19 75 a 20 25 — — Riso mercantile da 31 25 a 32 — — Riso buono da 32 75 a 33 — — Riso fiorito da 33 75 a 34 — — Riso camolino da 37 25 a 37 50 — Riso giapponese da 49 50 a 51 50 — Farina marca numero una da 29 50 a 34 — — Farina marca F comune da 31 50 a 32 25 — Farina marca B superiore da 33 50 a 35 — — Semole doppie da 33 50 a 39 50 a 41 — — Farinacci da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 13 75 a 15 75 — Fave da 19 25 a 19 75.

Avena e riso fuori dazio.

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 febbraio.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23 75 a 24 25 — Segale da 19 75 a 20 75 — Avena da 21 50 a 22 25 — Riso da 31 50 a 32 — Meliga da 15 — a 16 75 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 50 a 34 — ; id. marca B comune da 31 50 a 32 25; id. marca B superiore da 33 50 a 35 — — Crusca da 13 50 a 14 — —.

Vino rosso per ettolitro superiore da L. 30 — a 40 — ; id. da pasto da 17 — a 20 — ; id. meridionale superiore da 40 — a 50 — ; id. comune da 42 — a 45 — .

Legna forte per miriagramma da L. 0 64 a 0 78 — Legna dolce da 0 51 a 0 58 — Carbone di legna le qualità da 0 80 a 0 95 ; id. le qualità da 0 60 a 0 70 — Coke per quintale da 0 02 a 0 05.

Fieno (maggengo) per miriagr. da L. 1 10 a 1 25 — id. (ricetto) da 1 — a 1 10 — id. (terzuolo) da 0 90 a 0 95 — Paglia da 0 55 a 0 65.

Polli per capo da L. 1 75 a 2 — — Galline da 2 00 a 2 — — Capponi da 4 50 a 5 — — Tacchini da 3 50 a 4 — — Anitre da 2 — a 2 50 — Oche da 3 — a 3 50.

Burro per chilogramma le qualità da 2 50 a 2 60; id. 2a qualità da 2 30 a 2 40.

Uova alla dozzina da L. 1 20 a 1 30.

Pescheria fresca di mare di 1.a qualità al chilogramma da L. 2 50 a 3 — ; id. 2.a qualità da 2 00 a 2 — ; pesci misti da 1 — a 1 50 — Pescheria fresca d'acqua dolce 1.a qualità da 2 — a 2 50; id. 2.a qualità da 1 — a 1 75; pesci misti da 0 70 a 90.

Ortaggi e frutta: Patate al mirria da L. 6 50 a 7 — — Cipolle da 6 75 a 7 — — Carote da 1 — a 1 50 — Spinacci da 3 75 a 4 50 — Pomidoro da — a — — — Rape da 3 50 a 3 90 — Fagiuoli da — a — — Cavolfiore da 3 — a 3 50 — Cavoli da 2 — a 2 50 — Cavoli verzotti da 2 — a 2 50 — Cavolo bianco da 3 50 a 3 90 — Cardi per collo da 0 90 a 1 — — Cavoli per dozz. da 1 — a 1 50 — Cavoli fiori da 0 — a 0 — — Uva da tavola da 5 — a 8 — — Pere da 4 — a 14 — — Mele da 3 — a 8 — .

Vendite al minuto.

Carne: manzi per chilogramma da L. 1 80 a 2 15 — Vitelli da 1 60 a 2 05 — Buoi grassi prima da 1 75 a 1 95 — Maggio e terzi da 1 10 a 1 40 — Vacche grasse da 1 30 a 1 50 — Vacche e tori meno nutriti da — a 1 25 — Maiali da 1 60 a 2 — — Montoni e pecore da 1 20 a 1 50 — Agnelli da 1 40 a 1 85 — Capretti da 0 — a — — Capre da 0 — a 0 — .

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 45 a 0 50 — Pane Roma ordinario da 0 30 a 0 45 — Casalinga da 0 30 a 0 35 — Pane 1.a qualità da 0 60 a 0 70; id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55.

Società Torinese
per la sing.on. ed Assaggio delle sete (già Bertaldo e C.)

Operazioni dal 20 febbraio 1907.

Organzini	C. 2	Kg.	461,00
Trame	» —	»	—
Greggie	» 15	»	3313,50
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 29	Kg.	3774,50
Sete passate	» 1	»	7,30
Totale	C. 30	Kg.	3767,20

Galli estratti nel mese e dall'esp.

Stagionati	N. 671	Kg.	46662,55
Pesati	» 78	»	12670,45

Mercati di Genova.

GENOVA, 26 febbraio.

Olio d'oliva — Mercato più sostenuto, causa la scarsità della nuova produzione. Mercato attivo per l'esportazione. Quotasi:

Riviera Ponente, 100 chilogr., da L. 130 a 140 — Spagna (Malaga) giallo lampante (schiavo di dazio), da 125 a 135 — Tunisi (id.), da 110 a 125 — Barbarasca, da 125 a 135 — Id. fino, da 115 a 120 — Bitonto extra, da 120 a 130 — Molfetta, da 120 a 130 — Sicilia fino, da 120 a 125 — Id. mangiabile, da 105 a 110 — Calabria corrente, da 105 a 110 — Sardegna fino, da 125 a 130 — Id. mangiabile, da 110 a 120 — Toscana fino, da 130 a 140 — Id. comune, da 110 a 125 — Abruzzi, da 125 a 130 — Romagna, da 120 a 130 — Al solfaro, da 80 a 90 — Da ardere giallo lampante, da 80 a 100.

Oli diversi — A prezzi stazionari. Quotasi:

Cotone Prima summer americano, cif. Genova, L. 80 — Id. Winter imbarco marzo-aprile, 86 — Bonama extra, consegnato Genova, 112 — Id. soprafino, 110 — Id. fino, 108 — Cocco Coprah (uso Marsiglia), 104 — Id. (1.o bianco), 105 — Cocco Cochin (bianco nove), 105 — Lino crudo, 78 — Id. cotto, 79 — Palma Lagos, 56. Il quintale cif. Genova.

Semi oleosi — Calmi ed a prezzi invariati. Quotasi:

Lino Bombay bruno, imbarco febbraio-marzo, lire 23 25 — Id. misto 25 0/0, id., 23 75 — Id. Plata, 27 50 — Id. Catania, da 33 a 34 — Id. Siracusa, da 32 a 32 50 — Id. Trapani, da 32 a 32 50 — Id. Sardegna, da 33 a 33 50 — Colza Bombay bruno, imbarco aprile-maggio, 28 — Id. grana grosse, 28 25 — Ricino Bombay, imbarco febbraio-marzo, 31 25 — Id., marzo-aprile, 32 — Sesame Jaffa, imbarco febbraio-marzo, 44 — Id. Smirne, 45 — Id. Bombay bianco 32 0/0, 38 50 — Id. id. 25 0/0, 33 — Id. altri colori 30 0/0, 37 50 — Arachide scorzati Bombay, 48 50 — Id. Plata con guscio, da 43 a 44. Al quintale, cif. Genova.

Sego e grassi — Senza variazioni.

Sego Plata saladero, imbarco febbraio-marzo, lire 94 — Id. matadero, 93 — Id. Australia mixed, 93 — Grassi d'ossa, 71 75 — Sego nostrano, da 89 a 90 — Sego animale China 44', 80. Al quintale, cif. Genova.

Petrolio — Sempre sostenuto, ma discreta domanda per il consumo. Quotasi:

Pensylvania in cassette, da L. 7 50 a 7 75 la cassetta — Detto in cisterne, da 13 50 a 16 75 al quintale — Caucaso in cassette, da 7 05 a 7 25 la cassetta — Detto in cisterne, da 17 50 a 17 75 al quintale — Rumeno in cassette, da 7 50 a 7 80 la cassetta — Detto in barili (fusto a provvedersi), da 13 50 a 13 75 al quintale. Il tutto per partite, schiavo di dazio.

Alcool — Mercato più attivo, tanto in quello di Brindisi per le miscele dei vini da esportarsi, che nel denaturato per le industrie. Quotiamo:

Alcool di cereale fino 95°, da L. 256 a 258 — Detto di vino 95°, da 260 a 262 — Detto denaturato 94°, da 72 a 74. Il quintale, franco al carro ed al vagone Genova.

Alcool di Brindisi 96 1/2. L. 63 l'ettolitro in entrepôt (per le miscele dei vini da esportarsi) — Per città L. 20 l'ettolitro in più per dazio municipale, franco per il denaturato, che ne è esente.

Fallimenti.

Torino — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Orilia Nicolò, negoziante in generi di riviera al Dock. Giudice delegato alla procedura venne nominato l'avv. Drago Cesare Valerio, e curatore provvisorio l'avv. Davide Valabrega. Prima adunanza 12 marzo 1907, ore 14,30; verifica crediti 19 aprile 1907, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli in Cancelleria scade il 25 marzo. Bilancio: attivo L. 28,127 05; passivo L. 140,560 05.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Cagna Giuseppe, negoziante commestibili in Torino, piazza Gran Madre di Dio, N. 7, coi suoi creditori al 15 0/0, accordandogli i benefizi di legge.

— Venne chiuso il fallimento di Marietta Pietro, negoziante in Balangero, per mancanza di attivo.

— Su istanza di Marmo Maddalena, negoziante commestibili in Torino, via Alessandria, N. 1, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, nominando commissario giudiziale l'avv. Polucobi Alessandro e rimettendo la pratica al pretore del VII Mandamento di Torino. Passivo denunciato L. 2095 46.

— Nel fallimento di Cattilino Camillo, albergatore in Via, la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori: Gaj Camillo, Peani Giovanni e Bisio Eugenio; curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio sig. avv. Ivan Boccaria. Le cause del dissesto si devono attribuire ad un disordine generale nell'amministrazione dell'azienda, all'incapacità del fallito, al sito elevato ed alle spese del personale, che si sarebbe potuto sostituire coi membri della famiglia.

— Nel fallimento di Rostagno Michele, mercantuccio in Torino, via Garibaldi, N. 6, venne concesso al fallito termine sino al giorno 15 marzo, ore 16, per raccogliere adesioni al proposto concordato al 30 0/0.

Mondovì — Con sentenza 19 febbraio 1907 si dichiarò aperto il fallito Bruno Matteo, di Villanova Mondovì, attendente agli obblighi del concordato.

— Nel fallimento di Prandi Francesco, panettiere in Ceva, la delegazione di sorveglianza fu composta di Billò Pietro, Testa Francesco e Besavera Giuliano. Curatore definitivo il geometra Carlo Borghese, di Mondovì Piazza.

Vercelli — Ad instanza di Balsarotti Giovanni, negoziante in ferramenta in Trontano Vercellese, venne dichiarato il piccolo fallimento. Venne pensata la pratica al pretore di Santhià. Commissario giudiziale l'avv. Roberto Barello, da Trecasino.

Genova — Assuntore Volpes Ercole — Brughera Giacomo, pellami — Cattaneo Oreste, fabbr. giocatterie — Repetto Quaireli, Carmigliano Ligure, commestibili — Dell'Erba Luigi, mercerie e tessuti.

Milano — Baroggi Angelo, tessuti — Sacchini Luigi, Gorgonzola, osteria — Barbieri Giovanni, vini.

Monza — Riboldi Giuseppe, Sergnano, falegname.

Lodi — Casali Carlo, Codogno, calzoleria.

Modena — Ferrari Carlo, cappelli.

Bologna — De Fabiani Eugenio — Zanotti Giuseppe, mercerie.

Livorno — Cinci Egidio, macelleria.

Grosseto — Biagiotti Pellegrino, tessuti — Maltoni Antonio, Montorgiali, tessuti.

Lucca — Antoni Giuseppe, calzoleria — Bambi Elena ved. Capecchi, manifatti.

Messina — Tramontana Giuseppe, cuoi.

Società.

Torino. — A coglio del dott. Ernesto Pacini si è costituita la Società anonima Distillerie Agrarie Piemontesi, con sede in Torino e stabilimenti ad Asti, Acqui, Canale, Montegrosso, Montaldo Bormida, col capitale di L. 700,000, elevabile a L. tre milioni. La Società ha per iscopo l'esercizio in Piemonte dell'industria della distillazione delle vinacce e dei vini, della produzione delle materie tartariche, nonchè della lavorazione delle fecce ed il commercio relativo a tale industria. A comporre il primo Consiglio di amministrazione vennero eletti i signori cavaliere Emilio Ferro, presidente; Cortese Castiglioni, consigliere (in rappresentanza della Società Distillerie Italiane); cav. ing. Paolo Sgorlo, cav. Edoardo Tosetti e cav. Luigi Lang; consiglieri; a sindaci effettivi per il primo anno furono nominati i signori cav. Cesare Corioaldi, cav. Castaldi Giovanni, Borelli Tancredi. La durata della Società è stabilita sino al 1920.

Assemblee Società Anonime.

MANIFATTURA LANA BORGOSESIA.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, presieduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione, comm. Giulio Charbonnier. Vi intervennero 41 azionisti, rappresentanti 5136 azioni.

Il segretario del Consiglio, cav. dott. Cacciatupi, lesse la relazione degli amministratori, il bilancio al 31 dicembre 1906, che venne, insieme alla relazione dei sindaci, approvato senza discussione. L'Assemblea approvò pure la distribuzione di un dividendo di L. 25 per azione (comprese in queste le L. 15 già distribuite in gennaio scorso), e autorizzò il Consiglio ad emettere 10,000 nuove azioni da L. 250 nel tempo e nel modo che il Consiglio crederà migliori. L'Assemblea procedette quindi alla ricostituzione del Consiglio e del Collegio sindacale.

Risultarono eletti consiglieri i signori: Cusano cav. Augusto, Abrate cav. Antonio, Coppa cav. ingegnere prof. Scipione, Kustar cav. Antonio, Magni rag. Francesco, Rosa avv. Giuseppe; sindaci: Rossi avv. Giuseppe, Gaggini Enrico, Mericadio cav. Giuseppe; sindaci supplenti: De-Vecchi Pellati conte avv. Franco, Rossi Alberto.

Per la fiera di Novara.

Per favorire il concorso alla Fiera di marzo a Novara, i biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno per quella città dalle stazioni delle ferrovie dello Stato, da quelle delle ferrovie del Tirino (Sanhià-Biella) e dagli Scali del Lago Maggiore, dal 2 al 6 marzo p. v., saranno valevoli pel ritorno da Novara a tutto il successivo giorno 7.

Il mercato del bestiame a Fossano

Ci scrivono da Fossano, 26:

In seguito ad autorizzazione prefettizia, mercoledì, 27 corrente, verrà riaperto il mercato del bestiame.

"PICCOLI AVVISI"

(ultimo carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole.* — *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCANSI abili lavoranti sarte. — Dirigersi Lingeria MARTINELLI, via Principe Amedeo, 29. c 4474

COTONI SODI. Importante Ditta di Liverpool cerca rappresentante per raggio di Torino. — Rivolgersi a BLESSIG, BRAUN & C., Liverpool. 4439

CERCASI domestico giovane. Rivolgersi *Indifferente*, piazza Castello, 14. c 4457

CERCASI commesso pratico stoffe. Buon stipendio. Rivolgersi *Indifferente*, Piazza Castello, 14. c 4458

CERCASI domestica e cuoca, serie referenze. — Scrivere cassetta 3522. *Manzanetta e Vogler*, Torino. c 4500

CUOCO abile, con buone referenze, cercasi da famiglia signorile. — Rivolgersi al segretario avv. ENRICO, via Brofferio, 1. c 4513

CERCO una governante casa per distinto signore. Rivolgersi Studio Commerciale, via Roma, 35, II. c 4452

FARMACISTA diplomato, anche alle spalle, cercasi subito piccolo paese montagna. — Scrivere cassetta c 4539, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

PARRUR abile cernesi per tessitura in greggio in Torino. — Scrivere cassetta 4001, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

SOCIETA' assicurazioni cerca agente provinciale ramo infortuni, grandine, Provvigione, stipendio. Richiedonsi referenze. — Scrivere cassetta c 4560, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente francese e tedesco, dattilografa, che conosca un poco la stenografia, cercasi da seria Ditta. Stipendio secondo capacità. — Scrivere, indicando i posti già occupati, alla cassetta c 4217, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

TORNITORI provetti e tornitori giovani, che sappiano già bene disimpegnarsi, sono cercati da stabilimento meccanico Torino. — Scrivere cassetta c 4438, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

UFFICIO rappresentanze industriali cerca agenti Comune Alta Italia tessili quali agenti. — Scrivere cassetta c 4402, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

AUTOMOBILI. Ingegnere industriale esperto, cinque anni pratica Inghilterra, ottimo disegnatore, cerca impiego ramo tecnico amministrativo. — Scrivere cassetta c 4476, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

ENERGICO meccanico, provato lavori d'aggiustaggio e montaggio, capacissimo dirigere manutenzione ed impianti di macchine in genere. Occuperebbesi anche come capo. — Scrivere P. C., via Tortona, N. 20, Milano. c 4514

INDUSTRIALI Serio giovane trentenne, presentemente impegnato primario stabilimento industriale cotoniero, tecnico nel ramo e da più anni favorevolmente conosciuto ed introdotto presso tutta clientela Italia, sempre attingere proprio lavoro migliori soddisfazioni morali, cerca seria Casa nel genere voglia affidargli direzione, procura o rappresentanze, persuaso poter degnamente coprire tale carica. Tratterebbe altresì con serie Case altri articoli. Dispone cauzione. Referenze ottime. Esclusi esercenti diari, anonimi. — Offerte cassetta 4516, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATISSIMA filiale, con reddito assicurato, cerca socio sostituente socio uscente, capitale L. 25,000 circa, serio affare. Impiego personale stipendio fisso L. 3200 annue, compartecipazione utili. Non si rispondono ad anonimi. — Cassetta N. c 4572, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

CERCO socio disponga capitale almeno trentamila lire, per lucrosissimo lavoro. Esclusi anonimi. — Scrivere cassetta N. c 4531, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

PER motivi di salute di cinquanta in Torino albergo avviatissimo, posizione centrale, non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta c 45o1, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

SIGNORA a persona piccole capitale cercasi per genere nuovo lucrosissimo. — MERTINOTTI, S. Quintino, 11. c 4550

TERRAILLA, con garanzia, cerco subito; buon interesse. — DIK, posta, Torino. c 4517

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI Belvedere villa 9-11 membri, giardino, frutteto, vigna cintati. Rivolgersi MAGNAGO, via San Quintino, 15, Torino. c 4081

AFFITTO casette civili, sei camere. — GRASSI, via Circonvallazione 174, Barriera Lanzi. c 4566

DA vendere Bra, regione Li Chiusette, presso il Santuario della Madonna dei Fiori, vigna, giardino, frutteto, totali giornate sei circa, civile principale, vani 11 con cantina, unito altro civile vani 4, rustico vani 3 con stalla, fienile, cantina, due pozzi acqua viva. — Rivolgersi geometra BUGLIONE Cristoforo, Bra. c 3957

DA vendere, vicino stazione Porta Nuova, casa di reddito. Solida costruzione. Valore rappresentabile circa. Rivolgersi FRAPOLLI, corso Valentino, 40, Mediatori esclusi. c 4396

DA vendere: casa in Torino, posizione centralissima, reddito netto discreta cifra. Per trattative rivolgersi avvocato CESARE CHIESA, via Garibaldi, 18. Esclusi mediatori. c 4295

PALAZZINA di otto camere e piccola scuderia con giardino di mq. 830, molte piante fruttifere, vicino Barriera di S. Paolo, da vendere o da affittare per il 1° di aprile. Non trattasi coi mediatori. — Cecchetteria VACCARINO, via XX Settembre, 12. c 4497

VENDESI fabbricato completamente nuovo, moderno, una industria, posizione centrale. — Scrivere cassetta c 4111, presso *Manzanetta e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

ALLOGGIO di 10 ambienti, piano nobile. — Via Barolo, 7. c 4476

ALLOGGIO 8 camere primo piano, ed eventualmente 5, via Bardin, angolo via Balzaro. c 4556

RAGIONIERE provetto, esatto, anche mattino e meriggiano, capacità direttive, stenografia, francese, causa cessazione Ditta, cerca posto. Ottimi certificati. Referenze. Pretese non esagerate. — Scrivere N. L., presso BUSCHI, Accademia Albertina, 25. c 4581

SIGNORINA abile in lavori moderni, cerca lavori in casa. — Scrivere SPERANZA, fermo posta, Torino. c 4207

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, inglese, dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca impiego presso seria Ditta. Ottime referenze, certificati primo ordine. — Scrivere cassetta c 4480, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI camera ammobigliata, entrata libera. — Portinaia, via Maria Vittoria, 37. c 4494

APPARTAMENTO ammobigliato, terzo piano, a piano, cedesi completamente, composto camera letto, camera pranzo, camera bagno, cucinetta, cucina, gabinetto, salvata, solaio, cantina. Riscaldamento termosifone, casa nuova, signorile, verso piazza d'Armi. Vera occasione per coniugi o persona sola. — Scrivere DORIO, posta, città. c 4461

DISTINTO signore agiato, referenze morali, bacarle, cerca buona pensione famiglia. — ADELBERO, posta. c 4021

CERCO camera, salotto, e camera grande bene ammobigliati, dintorni Piazza Statuto. — Scrivere TURCO, Bogino, 17. c 4047

Annunzi varii. 7

BICICLETTA elegante, vendo occasione. RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. c 4580

CONIUGI sett. civili, allevarebbero bambino di correndenza signorile. Condizioni stabilire. — ZERBAT, posta, Torino. c 4519

FRANCHER insegnato metodo Berlitz colle lezioni. Traduzioni. Professore DELON, Roma, 43. c 2565

INGEGNERE rioco sposerebbe signorina bella, formosa, anche senza dote. — EURECARD, posta. c 4422

MACCHINA scrivere, visibile, ultimo tipo, cercasi subito. Scrivere dettagliatamente: ALDE, posta. 4525

RIMESSA per automobili, bella, comoda, affittasi pel 1° aprile. — Via Saffini, 6. c 4557

RAPPRESENTANTI, viaggiatori, piazzisti con clientela propria o pronti trattare affari per nostro conto, cercansi subito. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere *Premiato Ufficio Italiano Rappresentanze Esposizioni Estere*, via Vecchierecchia, 2, Firenze. 4477

SPAGNUOLO, Lezioni, corrispondenza, traduzione opuscoli, cataloghi, anche domiciliate. — Scrivere cassetta c 4271, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

BEL 1. Tua 8 ramicorami saluto. Desidero tanto vederti. Lunedì ti cercai ora convenute. TalloRi. c 4540

BLUET. Ton dépêche par mots latins, donne encore incompréhensible. Pourquoi augmenter ma douleur? Impossible rester sans t'écrire. Répond-moi immédiatement, je l'en prie. A toi toujours et pour toujours. c 4303

DEAR. Troppo complicata mia corrispondenza giornale, impossibile possa proseguire. Aspetta tua lettera. Indirizzala ferma posta Londra, dove rimango un anno. Ricordami e scrivimi dove potertì indirizzare lettere. c 4577

IRIS. Bella mia..... Godo pienza procuratoti mia inaspettata. Oggi nessun mia scritto: capisco ragione, però abituato tue amabili lettere, sembrami mancar qualcosa, specialmente oggi, ottaverio delno incontro. Avremo occasione propizia! Tutto tuo. 4465

CERCASI locale uso industria oltre il corso Vittorio Emanuele verso la Barriera di Nizza, 300 mq. circa. — c 4560, posta, Torino.

DUE, tre stanze pianterreno o mezzanino, vuote e mobiliate, cercansi uso ufficio. — Scrivere cassetta c 4563, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

GRANDE locale, posizione centrale uso industria o magazzino, vendesi o affittasi per il 1° aprile 1908. — Scrivere cassetta c 4608, *Manzanetta e Vogler*, Torino.

UFFICI UFFICIALI cercansi per aprile-luglio 1908 almeno mq. 250 circa, primo piano, località centrale, calefatto, salone. — Scrivere SINDACATO SUBALPINO INFORTUNI, Ospedale, 36. c 4218

Clinica ARNAUD-ISNARDI

Via XX Settembre — CUNEO — Telefono N. 78

per malattie mediche, Chirurgiche, Ginecologiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI ORE 9-11, 15-17

MEDICI CURANTI

Prof. cav. L. Isnardi della R. Università di Torino, chirurgo primario Ospedale San Giovanni *Visita agli ammalati*; Dott. Angelo Arnaud, medico primario Ospedale Civile di Cuneo; Dott. Serafino Arnaud, specialista malattie nervose e generiche; Raggi X, elettroterapia, bagni elettrici e ad acido carbonico. - *Direttore sanitario*: dott. A. Arnaud. *Direttore amministrativo*: dott. Pietro Deltramutti.

Recapiti in Cuneo ed a Torino presso l'abitazione del dottor Isnardi, via Carlo Alberto, 9. Telefono 19-36. 4553

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi via Garibaldi, 9, cortile. c 3249

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire 42 la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire 2,25 al grado. — Prezzi e qualità senza concorrenza. — Marsala fattorie particolari. 1115

CANTINE PESCARMONA, Cocchi, Torino - Telefono 17-03.

REGALI E PREMI
MAGAZZINO MODERNO

Torino - Via Lagrange ang. via Cavour

Oggetti d'argenteria d'utilità della Casa Krupp — Posate argentate Krupp semplici ed in astuccio — Servizi per 6 e 12 persone. — Deposito posate alpacca Krupp. **Casseruole nichel pure Krupp.**

Sconto per fornitura agli alberghi.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive da aiderare impiegare in cosa propria piccole fabbricazioni serie,

BENEFATTORE DELL'UMANITÀ

M. PIELLEC

« Oran, 18 luglio 1898. — Signore. Non ho mai voluto scrivervi prima di aver bene esperimentato il vostro eccellente **Dentol**, che non sarà mai troppo raccomandato per le cure della bocca e dei denti. Mille volte grazie al benefattore dell'umanità che ha trovato questo prezioso prodotto.

Firmato: A. Piellec, Maresciallo d'alloggio dei cacciatori. »

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente le carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente, distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumeria.

Prezzi: Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.
In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo - Farmacia Turisco - — **Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Alberini — **Milano** - Farmacia Rimmel. — **Genova** - Fratelli Marengo - Profumeria Flora. — **Brescia** - Fini Carlo, Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, **Parigi.** 48

Basta inviare cent. 50 ai **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 46, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di **Dentol**, una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti.

Laboratorio Farmaceutico
Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA
Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso
SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
del frate Bonifacio delle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.* L. 1,50 la bottiglia (per spediz. 0,80 in più).
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie.

Per POMPE e COMPRESSORI
Apparecchi ed Accessori per Caldaie
rivolgersi 3
all'Ing. CINZIO BAROSI
Corso Siccardi, 31 - TORINO - Telefono 13-57.
2404c

NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate l'prodigioso **APELON**
Novissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo.
32,000 VASETTI VENDUTI
Un vasetto L. 4.— - Per visite L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO ORGOZ* MILANO - *Via Felice Casati* 32.

IMPOTENZA a qualunque causa dovuta, anche per vizi giovanili, precoci, inveterati, rapidamente, ed in modo sicuro, radicale, senza ritorno. Guarigione radicale sicura col potentissimo ramarigeno garantito innocuo **"ATA"** Flacone bimestrale e istruz. - Flacon L. 6 - Per posta 0,40 in più, assegno 0,50. — A. BARONI, via Cappellini 14, MILANO.

GUARIGIONE radicale senza conseguenza della **Blenorragia** (scolo) col **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI** TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO 133

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Doctor Cte Mystar di Londra. — Fl. L. 5 - per posta L. 5,30 — Non si fanno esperimenti. Segretezza. — 5 Rac. (cura completa) L. 20 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambaldi — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*
2093M

PROVARE PER CREDERE

Ogni pacchetto sufficiente per tingere **300 grammi** di **Tessuto** in colori **Solidi** e **Fiammanti** **ECONOMICO** e **VANTAGGIOSO**

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ per AZIONI **GALARDI, CANDI e BINA** FIRENZE SIENA — VERONA

SERVE per Lana, Seta Cotone o Lino **in Stoffe e Abiti** senza disfare

PREZZO per ogni pacchetto **Lire 0,25**

Impiego Facile Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro Cartolina-vaglia di L. 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore. 2683F

Per acquisti importanti dei nostri Sapone Colorante "IRIDE" domandare alla nostra Casa Listino dei prezzi speciali.

Guardarsi bene dalle contraffazioni. Contro i contraffattori agiremo legalmente.

L'influenza - Angina - Febbri o Nevralgie reumatiche
si guariscono e prevengono con la
CHINOTEINA
L. 1,50 la scatola
ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO
Torino - Roma - Napoli 3150R
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE.

La GUARIGIONE del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANE' PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete diverante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione del diabetici.**
Il **VINO URANE PESQUI**
vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a **Torino** dott. *L. Bonaventori*, corso Vitt. Em., 66 — Farm. *Turisco*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gazzone*, via Cernaia, 14. 51 M.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso) (via Po)
TORINO
Premiata alle Esposizioni Milano-Torino.
Grandioso assortimento ultime novità inglesi per completi e paletots inverno - Scelte stoffe per abiti da visita e società - Pellicce - Panni colorati per livree e generi speciali per brecches-sport. — *Chiuso nei giorni festivi.* 222

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Dottore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale.
sifilide primaria **CURE SPECIALI**
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19.
Telefono 7-62

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALDLÉ EMERY

Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Saldlé* vero antisettico delle vie urinarie.
Non lagnano le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.-S. NEGRI e C.-BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 21000 T

Liquidazione di mobili nuovi
Diverse **camere da letto, da pranzo, salotti, anticamere, studi, ecc.,** a prezzi di concorrenza. — Via Pio V, n. 10 *bis* (Porta Nuova). 6446G

PALCHETTI speciali sovrapponibili **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 96
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19, *TORINO.* - Telef. 18-19.

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG
(Fondato nel 1872 - 1900 impiegati in 68 uffici Europei)
Milano, via Dante, 9 — **Genova**, via XX Settembre, 1 *Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi*, ecc. consorziato colla THE BRADSTREET COMPANY Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffe ridotte.*

AL
Salon dell'Automobile
AL VALENTINO
visitate
"Standard,,
14 HP
STAND 47 — Chiosco Giapponese

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzeria, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre al Magazzino della **Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO**
Via Carlo Alberto, 33-40.
Telefono 25-24.

GABINETTO MAGNETICO TORINO
via Lagrange, n. 37, p. 1, in sonnambula dà **Consulti** di malattie, a domicilio di persona e di corrispondenza. c963

CARDIACI
Volete in modo rapido e sicuristimo sbarazzare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate opuscolo *gratis* al Prof. Lab. Ott. CANDELA. Genova, S. Francesco d'Albaro.
19078 G

Mattonelle ligniteL. 4.50
Faggio legna » 4.50
Noisettes per forgia » 5.50
(Cerco manuali per magazzino).
GILETTI, via Mercanti, 11. 3575

SEGRETO
per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Tarsella dei Spagnoli, 80, NAPOLI. 752

Cercasi
da primaria fattoria toscana locale centrale uso fiaschetteria e bar; non occorrono grandi ambienti. — Scrivere al N. 4101 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Levatrice Raffo
già assistente onoraria R. M. Torino. Pensione partoriente; cure materne, cons. super. L. 10 in più. *Segretezza.* S'incarica collocam. neonati. Via Saluzzo, 13, p° 1°, Porta Nuova. c953

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Rª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo 6. 28M

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
(Beneficenza e Credito).
Situazione dei conti al 31 gennaio 1907

Credito Fondiario
Guarentigia ipotecaria L. 139,611,807.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 dicembre 1906	238,625	119,444,900	63,556	31,647,100
	Nel mese di gennaio 1907	—	—	272	136,000
	In totale al 31 gennaio 1907	238,625	119,444,900	63,828	31,770,500
Cartelle	Estinzione anticipata di annui	81,848	6,706		
	Scadute il 1° febbraio 1907	1,312	733		
	In totale	109,960	16,306	199,999	99,654,500
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		101,198	17,037		
Residuo cartelle da rimborsare alla pari		2,762	1,669	18,828	9,193,000
Cartelle in circolazione al 31 gennaio 1907		N. 36,679	19,490,500	45,000	22,455,000
Delle quali	Al portatore	N. 22,564	N.	30,559	
	Ai nomi	» 15,415	»	9,909	

ATTIVITÀ

Prestiti con ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0	L.	19,464,672 91
		al 4 1/2 0/0	»	22,654,707 44
	Conto annualità		»	257,757 65
Titoli di Credito	Applicati al fondo di riserva		»	1,338,612 »
	Di libera disponibilità		»	1,5 3,052 »
Crediti diversi	Per cause diverse		»	2?4,?67 1?
	Per assicurazioni incendi		»	10,172 25
	Ipotecari		»	100,142 19
	Rate di collocazione da esigere		»	10,063 60
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco			»	21,332 88
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa			»	2,116,116 53
Stabili di proprietà			»	1,977,345 65
Cartelle fondiarie in deposito e valori diversi			»	15,615,800 »
Fondo di garanzia			»	3,500,000 »
Totale dell'Attività			L.	82,660,491 19

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0	»	19,490,500 »
		Serie 4 1/2 0/0	»	22,655,000 »
	Conto interessi		»	1,052,603 80
Cartelle da rimborsare alla pari		Serie 5 0/0	»	1,391,5.0 »
		Serie 4 1/2 0/0	»	594, 0 »
Diritti erariali			»	4,017 50
Imposta ricchezza mobile			»	49,972 50
Debiti diversi	per cause diverse		»	231,9?0 15
	per depositi per partite		»	7,?7? 25
	per depositi in conto corr. per gar. d'ipoteche		»	22,203 »
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			»	—
Depositanti	per garanzia d'ipoteche		»	79,500 »
Cartelle fondiarie e valori diversi	nominative su certificati		»	12,749,500 »
	per causa diversa		»	339,500 »
Fondo Capitale			»	1,000,000 31
Fondo di riserva			»	1,435,507 14
Fondo di garanzia assegnato per legge			»	1,500,000 »
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi			»	4,871 88
Totale delle Passività			L.	82,660,491 19

Spese

Interessi passivi	L.	—	—
Spese d'amministrazione	»	6?8 ??	
Sorveglianza governativa	»	875 —	1521 ??
Sopravvenienze patrimoniali	»	—	
Totale a bilancio	L.	67,?67,?92 43	

Rendite

Interessi attivi	L.	506 31	
Diritti di commissione	»	1,?01 88	
Proventi diversi	»	??? ?0	2,?85 ?7
Sopravvenienze attive	»	—	
Totale a bilancio	L.		82,660,?92 43

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1905 prezioni N.	569	L.	19,?03 ?5	
	1906 non prez. »	1,?86	»	11,?91 »	
	1906 preziosi »	92,455	»	2,?10,?12 »	
	1906 non prez. »	94,1?3	»	?33,436 ?0	
	1907 preziosi »	10,899	»	5?5,?74 ?5	
	1907 non prez. »	16,330	»	91,?5? 50	
	Totali N.	210,153	L.	3,?68,?17 ?5	5,199,817 25
Anticipazioni su titoli di credito	1906	N. 288	»	265,?19 ?3	1,?93,155 ?4
	1907	» 76	»	?87,?36 ?4	
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi					26,173,054 61
Conti corr. ad interesse presso Istit. di emissione					1,?01,?47 05
Mutui con guarentigia ipotecaria					14,951 94
Conti Correnti con guarentigia ipotecaria					?87,?09 ?5
Mutui mediante delegazioni sulle sovrimposte					5,?1?,?15 45
Crediti in conto corrente speciale					3,???,0?? ??
Stabili di proprietà					???,??? »
Cassa contanti					414,?13 43
Crediti diversi					42,?45 ??
Mobili					??,??? ??
Spese straordinarie					—
Conti correnti debitori per servizi di cassa					—
Servizio spese generali d'amministrazione					45,?39 15
Totale delle Attività			L.		??,???,??? ??
Titoli depositati					??,???,??? ??
			L.		81,979,832 23

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	—	—
Interessi passivi	»	??4,?16 ??	581,110 ??
Amministrazione	»	?,??? ??	
Totale a bilancio	L.	82,?33,?42 ??	

Rendite dell'esercizio

Interessi attivi	L.	??,??? ??	
Proventi diversi	»	1?,?7? 1?	180,??? 17
Rimborsi di spese	»	??? ??	
Totale a bilancio	L.	??,???,??? ??	

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve danaro:**
a) in conto corrente, al **2 0/0**, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **6000**. Per somme maggiori, occorre il preavviso di un giorno per ogni **6000** lire. Per depositi non prelevamenti superiori a lire **6000**, condizioni da convenirsi;
b) a scadenza fissa: da 6 a 9 mesi al **2 1/2 0/0**; da 9 mesi a 1 anno al **3 0/0**; netto da imposta.
2° **Accetta come versamento** in conto di cedole scadute dei titoli emessi o garantiti dallo Stato e delle cartelle fondiarie di San Paolo.
3° **Si incarica di pagare gratuitamente** le imposte dirette per conto dei suoi correntisti.
4° **Fa anticipazioni** su pegno di cose materiali e su titoli di credito garantiti, e sulle azioni delle principali reti ferroviarie.
5° **Fa riporti** su titoli ammessi alle anticipazioni.
6° **Sconta buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.
7° **Fa mutui o aperture di credito in conto corrente, garantito.**
8° **Compra** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, contro il solo rimborso delle spese d'acquisto.
9° **Riceve in deposito Titoli di credito in semplice custodia o in amministrazione.**
10° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**
11° **Ha un impianto modello di cassette e casse-forti di sicurezza**, in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

		DIMENSIONI Altezza	Larghezza	Profondità	PREZZI Trimestre	Semestre	Anno
					Lire	Lire	Lire
Cassette	piccole	0,085	0,18	0,41	6	9	12
Id.	ultima fila	—	—	—	—	5	8
Id.	medie	0,15	0,22	0,50	9	12	18
Id.	grandi	0,15	0,40	0,50	14	20	30
Id.	id. con serratura a combinazione	—	—	—	18	23	35
Casse		0,60	0,48	0,50	25	40	75

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione**, le cedole alla data delle rendite consolidate e dietro **lucanno** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.
Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 13.
La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuatamente dalle ore 10 alle 16.
Torino, il 1° febbraio 1907.

IL PRESIDENTE: **I. MARSENGO-BASTIA.**

Il Ragioniere Capo Rag. G. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. — *Vº L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

MEDIOLI, LUSIGNANI & C. ora
SOCIETA' PARMENSE
per la Fabbricazione di Conserve alimentari
SEDE IN PARMA
Capit. L. 750,000 (int. versato, aumen. a L. 1,250,000.

È aperto il concorso al posto di **Direttore Tecnico** di questa Società. Lo stipendio è fissato in **L. 6000** annue lorde di R. M., pagabili in tanti dodicesimi posticipati.
Gli aspiranti dovranno comprovare:
a) di non avere meno di 25 anni e non più di 45 di età;
b) di buona persona di buona condotta morale e civile;
c) di avere la laurea di ingegneria industriale, o in chimica, od altro titolo equipollente;
d) di essere disposti a prestare una cauzione di L. 25.000 in titoli dello Stato od in Azioni sociali a scelta dell'aspirante.
Il concorso scade il 31 Marzo p. v. e colui che sarà designato dal Consiglio sul nominare la carica sarà sottoposto al periodo di prova di un anno, dopo il quale il Consiglio stesso sarà libero di provvedere a no alla conferma.
Per altri schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi agli Uffici sociali in Parma, strada Felice Cavalletti, N. 18. 1934
Il Presidente: Avv. Prof. LUIGI LUSIGNANI.

VILLA DI TROFARELLO SALUTE
— Per Malattie Nervose e Mentali —
Direzione sanitaria | Prof. Dott. **P. Demetrio** Dott. **G. Domicheliis** Dott. **C. E. Mariani**
Direttore amministrativo: **P. F. Cordero.**
Recapiti: Ufficio in Torino, corso Oporto, 21 — Farmacia **Appendino**, via Po, 14 — Dott. **C. E. Mariani**, corso Re Umberto, 57. — Telefono N. 37. 192

I REGISTRATORI DI CASSA HALLWOOD
sono i veri *Registratori moderni. Funzionamento colla semplice pressione del conto automatico.* — Ogni negoziante nel proprio interesse chieda i prezzi e Cataloghi degli **Hallwood Cash Register** all'esclusiva concessionaria
SOCIETA' INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE
(Anonima con Capitale di Lire 200,000)
Milano, via Pietro Verri, 12-14; *Verona*, via Selomio, 5; *Roma*, piazza di Spagna, 59; *Torino*, via Garibaldi, 25; *Genova*, piazza S. Bernardo, 30-4; *Firenze*, via dello Studio, 6.
In seguito al favore incontrato in tutta Italia dai Registratori Hallwood, e per evadere le continue richieste che ci pervengono, domandiamo altri Agenti e Rappresentanti. 6562e

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER,
(Taffetà dei Touristen)
contro **CALLI-INDURIMENTI** il quale i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA»** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Si diffidano qualunque volgari persone di detto marchio, essendo tutti quegli altri articoli che vendessero coi cavalieri colorati della contraffazione il cui "Luser's Touristen-Pflaster" non ottenne ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluta segretezza **M. GIORGETTI**, Via Roma, 3, ang. corso Francia, 86, Barr. Francia. 117

SOCIETA' ITALIANA
per la
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato
(Ammortizzato per L. 937,500)

AVVISO
di convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria

A tenore dell'art. 58 dello Statuto Sociale, l'**Assemblea generale ordinaria** della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno **23 marzo 1907** alle ore 15, nei locali della Sede Sociale in **Milano**, Corso Magenta, n. 24, onde deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1906 e relative deliberazioni;
4. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni dovrà essere fatto entro il 18 marzo 1907 presso le Casse, Banche o Ditte sottoindicate.
NB. Qualora l'Assemblea del 23 marzo non fosse valida, resta riconvocata per il giorno 31 successivo all'ora suindicata, rimanendo fermi i depositi.
Milano, il 20 febbraio 1907.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MILANO: *Casse Sociale, Banca Commerciale Italiana, Rossi e C. successori Giulio Belinzaghi* — FIRENZE: *Banco Contoriale Italiana, M. Boadi e Figli*, — ROMA: *Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana*, — VENEZIA: *Banca Commerciale Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.* Inoltre presso le seguenti filiali della *Banca Commerciale Italiana*: **Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Salerno, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.**
BERLINO: *Disconto Gesellschaft.* — COLONIA: *Sal Oppenheim J. e C.* — FRANCOFORTE s/M.: *Filiale der Bank für Handel und Industrie.* — MONACO: *Merk Fink et C.* — BASILEA: *Bankverein Suisse, de Speyr e C.* — ZURIGO: *Société de Crédit Suisse.* — GINEVRA: *Union Financière de Genève.* — LONDRA: *C. J. Hambro e Son.* — VIENNA: *Società I. R. priv. Austrichienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie.* — TRIESTE: *Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria.* 4926

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE
Officine di Savigliano
Anonima con Sede in Savigliano e Direzione in Torino
Capitale versato L. 4,000,000

L'assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno 20 marzo 1907, alle ore 14,30, nell'ufficio della Società, in Torino, via Venti Settembre, N. 40, col seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. — *Relazione dei Sindaci;*
3. — *Votazione del bilancio 1906, determinazione del dividendo e fissazione dell'assegno ai Sindaci;*
4. — *Nomina di Sindaci e Supplenti.*

Il deposito delle Azioni, per poter intervenire all'assemblea, deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza:
In **Torino**, presso la Banca Commerciale Italiana, e presso la Cassa della Società;
A **Bruxelles**, presso il Crédit Général de Belgique;
A **Liegi**, presso la Banque Liégeoise. 4929

Società Automobili "BREVETTI FIAT"
Capitale L. 2,000,000 - Versato L. 850,000
Sede in Torino.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria pel 14 marzo, alle ore 15, presso la Camera di Commercio, via Ospedale, 28, per trattare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
Discussione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1906 e riparto utili;
Nomina dei tre Sindaci effettivi e due supplenti;
Determinazioni delle competenze per il Collegio Sindacale per l'esercizio in corso.
Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le proprie Azioni entro il giorno 9 marzo (ore d'ufficio) presso la spettabile Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino.
Torino, 20 febbraio 1907. 4805
Il Consiglio d'Amministrazione.

FORNACI RIUNITE
Società Anonima
Capitale sociale emesso L. 4,000,000 - Versato L. 1,000,000
SEDE SOCIALE: TORINO

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale presso la Camera di Commercio di Torino, via Ospedale, N. 28, in adunanza di prima convocazione, per il giorno 24 marzo 1907, ore 9,30, ed in seconda convocazione, per il caso in cui la prima andasse deserta, per il giorno 31 marzo, ore 9,30, per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. — *Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;*
2. — *Nomina del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'articolo 8 dell'atto costitutivo;*
3. — *Modificazioni allo Statuto sociale.*

Le azioni sociali, essendo ancora tutte nominative, avranno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli Azionisti regolarmente inscritti a libro dei Soci. 4926
Torino, 20 febbraio 1907.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento dei Cognac. 03M